

anno XXXVIII 2000



- Internet e inglese
- La lingua straniera a 4 anni?
- Programmare per moduli
 - Apprendimento cooperativo nella classe di italiano L2



I Dizionari Garzanti

I dizionari delle lingue d'Europa qualità • rigore • ricchezza espressiva



Il grande dizionario dell'italiano di oggi, con 2000 recentissimi neologismi.

Frutto dell'esperienza di trent'anni di lavoro, raccoglie le parole nuove e quelle della tradizione per comprendere, con il passato, le grandi trasformazioni del mondo in cui viviamo.



Una straordinaria completezza di contenuti, organizzati in modo semplice, al servizio di una consultazione chiara e precisa. Un unico strumento per differenti livelli di lingua: dall'uso quotidiano e popolare, all'uso più tecnico e specialistico, passando per l'uso scolastico.

L. 115.000



È il dizionario di inglese più diffuso (oltre 3 milioni di copie vendute). Uno strumento aggiornatissimo, scientificamente avanzato e di facile consultazione, a disposizione del monde della scuola e delle professioni.

2688 pagine • 340.000 voci e accezioni • 2200 phrasal verbs • 58.000 termini specialistici • 2000 citazioni d'autore • 4300 termini e locuzioni americane • 2600 sigle, abbreviazioni e acronimi • 70 tavole • 11 appendici • glossario dei termini informatici e di internet

L. 120.000

2736 pagine • 200.000 parole e accezioni con sinonimi e contrari • 63 tavole di nomenclature • 55.000 etimologie • 6.000 citazioni d'autore • 2600 sigle • abbreviazioni e acronimi • 110 tavole

L. 118.000

DIZIONARIO MODERNO DI ITALIANO

Rappresenta, nel panorama editoriale italiano, il primo Sistema Integrato di prodotti e servizi al passo con i tempi. La nuova impostazione grafica segna il passaggio dalla lettura sequenziale alla consultazione guidata. Basta un solo colpo d'occhio per rintracciare l'informazione desiderata. 75.000 lemmi della lingua italiana integrati dalle 200.000 voci della versione digitale allegata. Con il CD-Rom + i servizi personalizzati su Internet, l'utente diventa così parte attiva di SML, il Sistema Multimediale Linguistico di Garzanti.



1569 pagine,
75000 voci e accezioni,
18.000 locuzioni
e proverbi,
21.000 lemmi con
sinonimi e contrari,
200 lemmi con
grammatica d'uso,
1.800 etimologie,
1.200 rubriche
enciclopediche,
3.000 voci illustrate
su 92 tavole tematiche,
note funzionali
di grammatica.

L. 79.000



832 pagine, oltre 45.000 voci, 340.000 sinonimi, 207 inserti di sinonimia ragionata.

L. 90.000

Novità





È il dizionario Garzanti dedicato al linguaggio specifico delle scienze e delle tecniche con oltre 200.000 lemmi. Registra quanto è necessario conoscere e comprendere delle discipline tecnico-scientifiche e del loro più recente sviluppo. Il nuovo aggiornamento è stato condotto seguendo con particolare cura quei settori che sono oggi in fase di vivace sviluppo ed è stato raccolto in un volume che registra oltre 6000 nuovi vocaboli.

solo l'aggiornamento L. 39.000

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S. Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere RIVISTA MENSILE Sped. in abb. post. - 45%art. 2 comma 20lb - Legge 662/96 Filiale di Milano

Anno XXXVIII N. 9 2000

PROPRIETARIO ED EDITORE: ANILS Associazione Nazionale

Insegnanti Lingue Straniere
DIRETTORE EDITORIALE:

PAOLO E. BALBONI 3695 Castello - 30122 VENEZIA balboni@unive.it

DIRETTORE RESPONSABILE: ALFREDO BONDI

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE Michel Candelier, Francia Alex Drougas, Grecia Peter Ehrhardt, Svizzera Sigi Gruber, Bureau Lingua, Bruxelles Alexei Leont'ev, Russia Bob Powell, Gran Bretagna Antonio Regales, Spagna

REDAZIONE:

SILVIA SERENA, Via Paravicini, 28 21100 VARESE - Tel./Fax 0332 238095 serena@working.it

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

Maria M.C. Ricardo, Portogallo

AMMINISTRAZIONE:

Antonio GIANNANDREA Via Mazzini, 80 - 86100 CAMPOBASSO Tel. 0874 497446 Fax 0874 494385 a_giannandrea@yahoo.it

SEGRETERIA SINDACALE:

Leonardo GRECO Via 30 Gennaio, 21 - 91100 TRAPANI Tel./Fax 0923 547001 - legre@hostci.cinet.it

SEGRETERIA DIDATTICO CULTURALE: Gianni MINARDI Via Mazzini 94 - 70032 BITONTO (BA)

Tel. 080 3752730 mingiot@tin.it REDAZIONE EDITORIALE: Anna MARTINELLO

ABBONAMENTO ANNUO: Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.

Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a:
ANILS, Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84 - 86100 CAMPOBASSO
Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 800 in francobolli.

Stampato dalle Industrie per le Arti Grafiche Garzanti-Verga - Cernusco s/Naviglio (MI)

La pubblicità non supera il 45%

Sommario



STRUMENTI	
Le lingue nella scuola riformata	. 2
Aprender internet aprendiendo inglès	. 8
ESPERIENZE	
La lingua straniera a quattro anni? Celestina Cielo, Silvana Rampone	
Programmare per moduli	
Apprendimento cooperativo nella classe di italiano L2 Laura Fedeli	
Le Petit Prince découvre la planète «ordinateur»	27
ANILS ON LINE	31
CONVEGNUE CONGRESSI	32

IN QUESTO NUMERO

Questo è l'ultimo numero dell'annata e ci fa piacere chiuderlo presentando un documento che sembra recepire, per la scuola del futuro, molte delle cose per cui la nostra associazione si è battuta dal 1959 a oggi: mezzo secolo di battaglie utili, verrebbe da dire. In realtà questo è un documento programmatico della commissione per il riordino dei cicli: deve essere tradotto in pratica. Vedremo. Saremo presenti, attenti, il più possibile produttivi. Nel frattempo la scuola va avanti: ecco perché accanto al documento MPI mettiamo una serie di esperienze che vengono dalla scuola: vogliamo dimostrare che comunque, nell'attesa della riforma, gli insegnanti di lingue e di italiano come lingua straniera nelle scuole non si sono fermati, hanno continuato a sperimentare. Al prossimo anno, dunque. Diffondete la rivista: più saremo più conteremo!

STRUMENTI



Le lingue nella scuola riformata

Questo è il documento elaborato dalla commissione per la riforma dei cicli e presentato al Ministro De Mauro il 12 settembre. L'ANILS era rappresentata dal Presidente. Il documento è stato elaborato dal Gruppo di lavoro n. 4, coordinato da Mario Fierli ed ha il titolo "Comparazioni e indicazioni internazionali su obiettivi e standard con particolare attenzione alla valorizzazione dello studio delle lingue straniere e all'introduzione delle tecnologie informatiche".

La società dell'informazione si connota per compresenza di diversità culturale, apertura sociale e reti a nodi e connessioni multiple. I cittadini di questa società devono quindi acquisire, anche secondo numerose e attendibili fonti internazionali (OCSE, UE, Consiglio d'Europa, ISTE ecc.), il possesso di competenze linguistiche e informatiche (non a caso dette survival skills) che consentono di estendere e amplificare gli alfabeti già in possesso di ciascuno. La scuola pertanto deve farsi organicamente carico di dare una sufficiente formazione anche in questi ambiti, a maggior ragione se si considera che tali competenze costituiscono validi strumenti per migliorare l'apprendimento delle altre discipline e per sviluppare quel particolare tipo di capacità (saper scegliere, progettare, controllare, rappresentare, comunicare) richieste dall'attuale contesto socio-economico in cui l'attività umana, per effetto delle tecnologie, è in prevalenza passata dalla esecuzione alla gestione dei processi fino alla gestione delle informazioni e alla loro comunicazione. In altri termini, la presenza delle tecnologie informatico/telematiche e delle lingue nei processi formativi rispecchia le caratteristiche dell'attuale società che è sempre più multiculturale e non può prescindere dall'impiego di automi che richiede di dominare il rapporto uomo-macchina.

Il punto di partenza, dunque, non è stabilire se l'insegnamento di queste competenze vada collocato o meno nei nuovi percorsi formativi, ma piuttosto come e quando collocarlo. Su questo fronte il sistema educativo italiano presenta, in base ad alcune recenti indagini internazionali, livelli modesti soprattutto per le competenze informatiche, anche se la sostanza è forse meno negativa di quanto appaia poiché i dati di riferimento sono i curricoli nominali e non quelli reali.

Prima di passare a più analitiche considerazioni, si ritiene opportuno sottolineare una esigenza riguardante il contesto di riferimento. Il successo del cambiamento di struttura e di processo non può dipendere solo dalla scuola: occorre, infatti, adoperarsi affinché anche all'esterno si modifichi — nella sostanza — l'atteggiamento verso le nuove forme di organizzazione dell'apprendimento e dei curricoli e vengano rimossi certi condizionamenti provenienti dall'ambito sociale e culturale. In effetti, tutti concordano nell'affermare che "lingue straniere e informatica" sono oggi indispensabili, ma poi non sempre sono disposti a veder ridimensionare o eliminare gli attuali insegnamenti. Oppure, tutti dichiarano di ritenere fondamentale lo sviluppo di competenze trasversali, ma poi solo raramente sono favorevoli a veder ridurre o trattare diversamente lo studio dei contenuti tradizionali per lasciare spazio ad altre attività e al rapporto con il mondo del lavoro.

L'analisi delle scelte adottate nei vari paesi e delle relative esperienze, nonché il contributo dei componenti del gruppo di lavoro, ha permesso di individuare quali sono gli aspetti cruciali a cui va rivolta attenzione e per ciascuno ne viene precisata natura, caratteristiche, termini di riferimento e alcune possibili soluzioni, talvolta alternative.

LINGUE E RIFORMA



le lingue straniere non presentano a tal proposito particolari problemi.

Jna esplicita raccomandazione riguarda inrece la denominazione dell'insegnamento
relativo all'ambito informatico che nei curricoli italiani – le poche volte in cui è presente –
assume titolazioni diverse. Considerato che
questa scienza studia i sistemi artificiali di elaporazione delle informazioni e delle comunicazioni, la soluzione suggerita è di adottare
a versione italiana del nome utilizzato in ambito comunitario, cioè "Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione".

B. Natura delle competenze da sviluppare (disciplinari e/o strumentali)

La ricerca di equilibrio fra la valenza concettuale e quella strumentale che caratterizza la didattica di ogni disciplina è in questi casi particolarmente delicata: lo studio delle lingue e dell'informatica è in sé fonte di sviluppo del pensiero e la tecnologia ha intrinsecamente cambiato, oltre ai canali, anche la sostanza del modo di comunicare. Ciò deve indurre chi è chiamato a elaborare i curricoli a evitare sia il prevalere degli aspetti tipicamente meccanicistici sia la separazione o la mera alternanza fra i principi di conoscenza e la dimensione operativa.

Obiettivo prioritario, quindi, è individuare opportune ed esplicite forme di integrazione così come l'essenzialità e l'equilibrio fra i due aspetti. In questa ottica vanno lette le linee di sviluppo delle competenze riportate nei punti successivi.

C. Rapporto con le altre discipline

Sviluppare competenze a carattere strumentale e poi non costituire le occasioni didattiche per utilizzare tali strumenti sarebbe evidentemente contraddittorio. Occorre, allora, rendere esplicito, attraverso gli obiettivi formativi e le metodologie delle diverse discipline, quali competenze di tipo linguistico o informatico possono servire e possono essere rinforzate. Occorre, però, anche un vero cambiamento di mentalità e la profonda convinzione che l'integrazione culturale va vissuta e non solo spiegata, che il leggere un testo in lingua originale è un

modo per confrontarsi col mondo, che la ricerca tramite una visita virtuale di un museo può alternarsi ed essere più frequente di quella reale, che il partecipare a un forum, magari in lingua, insegna nuovi modi di comunicare e così via.

Il conseguimento di questo scopo richiede una precisa concertazione con chi si occuperà dei curricoli in generale e di quelli disciplinari.

D. Tecnologie e modelli di apprendimento

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono strumenti essenziali per l'introduzione di nuovi modelli di apprendimento e di organizzazione della didattica. Ad esempio, la simulazione basata sul ciclo ipotesi-esperimento-verifica può rendere sperimentale anche l'insegnamento di discipline che tradizionalmente non lo sono.

L'uso attivo e creativo di semplici linguaggi e ambienti informatici consente di dare enfasi alla costruzione piuttosto che alla trasmissione delle conoscenze. Inoltre, l'interazione in rete permette di stabilire modi nuovi di socializzare conoscenze e di promuovere l'apprendimento cooperativo.

E. Principi per lo sviluppo dei curricoli e fonti di riferimento

I principi generali a cui si suggerisce di attenersi nella elaborazione dei curricoli sono innanzi tutto quelli della verticalità e della progressività: si tratta, in sostanza, di individuare un limitato numero di paradigmi e di abilità fondamentali da sviluppare lungo tutto il percorso formativo arricchendoli ciclicamente con diversi livelli di approfondimento, ma evitando inutili ridondanze e partendo sempre da quanto è stato già fatto.

Ciò richiede da un lato la predisposizione di articolati e differenziati syllabus, dall'altro la trasparente certificazione dei percorsi individuali di ciascuno studente.

Allo stato attuale, il problema sussiste solo parzialmente per l'insegnamento linguistico in quanto già esistono consolidati indicatori di abilità, nonché dettagliati descrittori suddivisi per livelli, che sono internazionalmente riconosciuti e che dovranno costitui-



6

STRUMENTI

re il punto di riferimento per la formulazione degli obiettivi nazionali e, quindi, per la verifica degli apprendimenti.

In campo informatico, invece, esistono solo indicatori relativi agli aspetti più semplici e strumentali (il c.d. versante dell'office) usati dagli organismi internazionali, e anche in Italia dall'AICA, per rilasciare la patente informatica. Gli aspetti più concettuali attendono ancora la costruzione di appositi syllabus per i quali, tuttavia, è possibile far riferimento a quelli da tempo impiegati in altri paesi.

F. Indicatori di competenze essenziali

In prima approssimazione e con la massima apertura verso altri contributi, si indicano alcuni paradigmi di conoscenza e abilità ritenuti essenziali e che potrebbero costituire il punto di riferimento per chi sarà chiamato a definire i curricoli.

I – Competenze essenziali di Lingua straniera 1 – Abilità audio-orali

Comprendere parlanti nativi di vario livello

socio-culturale

Interagire in scambi comunicativi legati a vari campi di esperienza (vita quotidiana e mondo del lavoro)

2 – Abilità di lettura

Comprendere testi scritti per scopi pragma-

Comprendere testi scritti per scopi espressivi Comprendere testi relativi ad aspetti e problemi della società e a discipline di studio

3 – Abilità di scrittura

Produrre testi scritti per scopi pragmatici Produrre testi scritti per scopi espressivi Produrre testi scritti per comunicare con interlocutori diversi (rapporti formali e informali)

4 – Abilità trasversali

Saper confrontare lingue e culture diverse (lingua materna e lingue straniere) Saper assumere ed esprimere punti di vista diversi (flessibilità cognitiva e comunicativa) Saper utilizzare le lingue per l'accesso a conoscenze non linguistiche

GRAMMAIRE PRATIQUE DU FRANÇAIS

Edizione italiana

Per imparare la lingua francese

- ➣ in modo semplice
- > in modo attivo
- > in contesti comunicativi



PETRINI EDITORE





en 90 fiches

LINGUE E RIFORMA



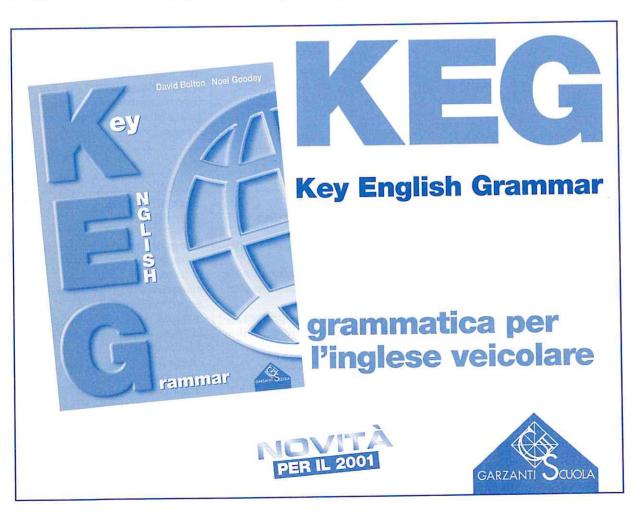
I – Conoscenze e competenze essenziali di Tecnologie dell'Informazione e della Comuniazione

CONOSCENZE	COMPETENZE
1. Trattamento informazioni (Elaborazione – Rappresentazione – Organizzazione – Trasmissione) 2. Sistemi informatici e telematici (Infrastrutture della comunicazione) 3. Logiche di trattamento delle informazioni e modelli di programmazione 4. Interazione uomo-macchina 5. Comunicazione in rete	1. Sfruttare risorse informatiche per – produrre testi strutturati – ricercare informazioni – effettuare calcoli – simulare processi – gestire archivi – elaborare tabelle e grafici 2. Produrre oggetti multimediali 3. Risolvere problemi e realizzare progetti 4. Cooperare in rete

G. Collocazione temporale e curricolare degli insegnamenti

È unanime la convinzione che gli insegnamenti delle lingue straniere, dell'informatica e delle tecnologie informatiche vengano anticipati al massimo prendendo in considerazione anche la scuola dell'infanzia. Ovviamente cambieranno finalità, modalità e consistenza oraria a seconda che si passi dal primo al secondo ciclo o si tratti di indirizzi con diversa specializzazione. Tendenzialmente col crescere dell'età si dovrebbe passare dagli aspetti più semplici e operativi a quelli fondanti.

Le modalità di inserimento degli insegnamenti nel percorso formativo possono essere diverse (come disciplina autonoma, all'interno di altre discipline, con integrazioni extra-curricolari, come disciplina









STRUMENTI

presente nella quota nazionale obbligatoria oppure in quella a disposizione delle scuole) e si suggerisce che, in relazione all'età, alla specificità curricolare e alle scelte delle singole istituzioni scolastiche, si alternino nel tempo così da coglierne le differenti valenze. Anche in questo caso si fornisce una ipotesi di distribuzione degli insegnamenti nell'arco dei cicli e con differenti modalità. È comunque ovvio che questa ipotesi non tiene conto di quanto ciascuna scuola può decidere di fare nell'ambito del monte ore a sua disposizione.

I - Tempi e modalità ambito linguistico

Scuola infanzia	Primo ciclo I – III anno IV – VII anno	Secondo ciclo Biennio Triennio		
Insegnamento collegato ad attività ludiche.	I lingua Insegnamento disciplinare collegato ad attività ludiche Insegnamento non disciplinare affidato a docenti di ambiti diversi. Il lingua Insegnamento disciplinare Insegnamento non disciplinare affidato a docenti di ambiti diversi. N.B. – L'insegnamento di due lingue non deve far aumentare complessivamente il monte ore ad esse riservato ed occorrerà quindi trovare un giusto equilibrio.	I lingua Insegnamento disciplinare con alto profilo di mantenimento Insegnamento disciplinare di competenze Insegnamento non disciplinare affidato a docenti di altre disci- pline Insegnamento di moduli extra- curricolari. Il lingua Insegnamento disciplinare con competenze di medio profilo Insegnamento disciplinare con medio profilo di competenze Insegnamento non disciplinare affidato a docenti di altre disci- pline. Insegnamento di moduli extra-curricolari. N.B. – Le caratteristiche di questi insegnamenti cambiano se si tratta di corsi con specializzazio- ne linguistica.		

II - Tempi e modalità ambito informatico

Scuola infanzia	Primo ciclo I – III anno IV – VII anno	Secondo ciclo Biennio Triennio
Insegnamento collegato ad attività ludiche	Insegnamento collegato ad attività ludiche Insegnamento non disciplinare affidato a docenti di ambiti diversi. Qualche modulo disciplinare anche con supporti multimediali.	Insegnamento¹ disciplinare per consolidare o introdurre principi fondanti Insegnamento disciplinare di approfondimento Insegnamento non disciplinare affidato a docenti di altre discipline. Insegnamento di moduli extra-curricolari. N.B. – Le caratteristiche di questi insegnamenti cambiano se si tratta di corsi con specializzazio ne informatica.

SELM ANNO XXXVIII 9

¹ Tale insegnamento è auspicabile, ma in alcuni indirizzi, per non appesantire il curricolo, potrebbe essere eliminato fidando sulla quota a disposizione delle singole scuole, sui moduli extra-curricolari e sull'uso strumentale da parte dei docenti di altre discipline.

LINGUE E RIFORMA

l'ipotesi presentata prevede per tutti lo tudio di due lingue straniere, in linea con e indicazioni comunitarie. A chi esprime preoccupazione per l'eccessivo aggravio del curricolo si segnalano le strategie che il possono adottare. Le indicazioni del Quadro comune europeo, infatti, suggericono di diversificare il profilo delle competenze nelle diverse lingue: in una si può sviluppare un certo tipo di abilità, in un'altra un'abilità differente e più facile da acquisire (ad esempio, buona competenza parlata in due lingue, ma solo parziale competenza scritta nella seconda).

si segnala, inoltre, che l'inserimento dell'informatica nel biennio superiore come insegnamento disciplinare, peraltro già presente nelle sperimentazioni in atto, risponde all'esigenza di consolidarne e introdurne i principi fondanti nelle conoscenze da conseguire al termine dell'obbligo scolastico.

H. Esigenze di formazione dei docenti

L'innovazione scolastica, quando c'è, è concentrata sul 'prodotto' (obiettivi didattici e apprendimento) mentre l'attenzione al processo è scarsa, tanto che nella maggior parte dei casi la didattica non cambia con l'introduzione delle tecnologie, di cui in genere si fa un uso di basso profilo. Occorre, allora, modificare l'approccio con cui opera l'insegnante e spostare la sua attività sulla "gestione del processo di apprendimento" nel suo insieme. Ciò dovrebbe aiutare a:

- far cogliere le trasversalità e la possibilità di studiare una disciplina anche attraverso altre discipline,
- differenziare e arricchire metodologie e supporti didattici,
- praticare l'integrazione delle competenze e stabilire il livello delle altre competenze necessarie (ad esempio, quanto di informatica o di lingua straniera deve sapere il docente di fisica?),

 accettare forme di selezione o riconoscimento di meriti diverse da quelle attuali.

Il cammino per giungere ad avere un più consapevole e preparato corpo docente potrebbe prevedere fasi intermedie nelle quali da un lato si parte dalla formazione degli insegnanti più disponibili e già aggiornati che devono fungere da traino, dall'altro si mettono a disposizione dei docenti numerosi materiali didattici strutturati.

Un invito pressante viene rivolto a chi avrà la responsabilità della formazione docenti affinché il dettato della c.d. Legge Bassanini sul personale della Pubblica Amministrazione (tutti i nuovi assunti devono conoscere l'inglese e l'informatica) venga esteso anche al personale della scuola. Si chiede, anzi, che per gli insegnanti tale disposizione abbia una maggiore apertura non limitando all'inglese la lingua straniera da conoscere.

I. Struttura delle risorse e loro organizzazione

L'efficace realizzazione di insegnamenti come quelli linguistici e informatici, oltre ad una adeguata preparazione dei docenti, richiede anche un adeguato livello di strutture. Anche se tale tema non rientra nel compito affidato al gruppo, si reputa egualmente opportuno richiamare l'attenzione su alcuni particolari aspetti.

Si tratta in primo luogo di dotare le scuole non tanto di strutture avanzatissime quanto numerose e collegate in rete, ma soprattutto di studiare adeguati assetti organizzativi che assicurino il massimo dello sfruttamento e consentano il libero accesso a docenti e studenti.

L'istituzione di un responsabile del sistema informatico di ogni scuola – che da un lato trovi soluzioni compatibili con la sicurezza delle risorse, dall'altro attui forme di gestione aperte – potrebbe essere un primo passo per migliorare l'attuale situazione.

STRUMENTI

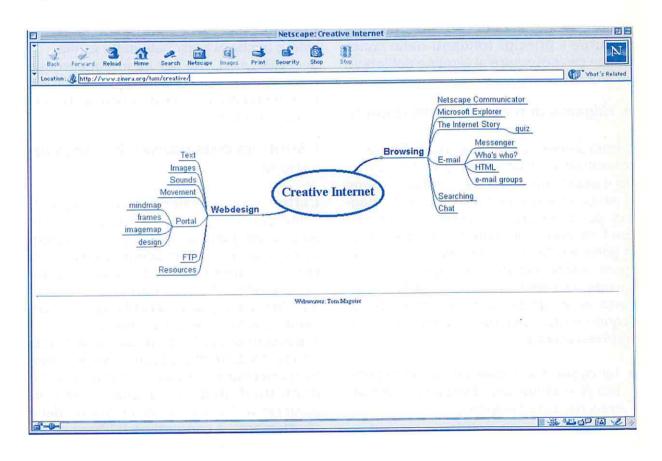
Aprender internet aprendiendo inglés

Tom Maguire

Este artículo analiza un website gratuito que aprovecha los recursos de Internet para aprender a navegar y crear páginas web al tiempo que se aprende inglés. De ésta manera el navegante adquiere los recursos de internet de manera práctica e interactiva mientras mejora sus habilidades en inglés.

Muchas de las actividades del website suponen la presencia de un profesor y este artículo va dedicado a él o ella. Evaluaré, en particular, los aspectos que puedan facilitar el aprendizaje: la presentación de la información; la interactividad; los medios técnicos; el aprendizaje intuitivo; la evaluación de los conocimientos.

El mapa del *website* tiene esta dirección: http://www.sinera.org/tom/creative.



Presentar Información

La presentación de la información a los estudiantes es un aspecto pedagógico interesante del curso porque permite al profesor/a experimentar con nuevas formas de enseñanza. El principal escollo es el de explicar datos técnicos; el reto es explicarlos de manera amena e intuitiva.

La presentación inicial del proyecto en el

formato mapa tiene la ventaja de la referencia rápida e inmediata. Al principio de cada clase, usando el mapa, se hace un breve repaso del camino recorrido y una introducción a la nueva actividad. Así se lleva al estudiante a repasar el curso de una ojeada y a tener una visión global de su aprendizaje. Este pequeño repaso se hace obligatorio porque todas las actividades se inician a partir del mapa. A fuerza de pasar por el mapa una o dos veces por clase llega a ser un



APRENDER INTERNET APRENDIENDO INGLÉS

objeto familiar para el estudiante que así comprende mejor el plan conjunto de las actividades.

Según Buzan, el creador de esta técnica de mapas mentales o mindmaps, el formato mismo del mapa simula el proceso natural del cerebro cuando piensa. También aprovecha el talento innato de la mente humana para leer y retener imágenes, algo más fácil que leer y recordar el texto. 1

Para poder construir el mapa se necesita un software de pago. Los detalles están en: http://www.mindman.com . En la misma dirección hay una versión freeware para probarlo, pero ésta no permite la exportación a la web.

Otro aspecto de la presentación es cómo enseñar los datos técnicos necesarios a la clase. He ensayado varias metódos, por ejemplo una pequeña charla introductora sobre los contenidos, dibujarlos esquemáticamente en la pizarra, hacer referencia a las explicaciones detalladas contenidas en las propias páginas web o una combinación de todos. Últimamente he optado por una demostración en vivo usando un ordenador y siguiendo los pasos de la actividad acompañándola de una explicación oral. De esta manera los estudiantes oyen y ven lo que tendrán que hacer durante la clase. Sin embargo esta actividad introductora es densa para ellos por la cantidad de información que contiene y también porque es difícil que todos vean la pantalla, así que hago estas demostraciones de manera somera y aludo a las explicaciones paso a paso en la página web correspondiente. También he experimentado con el formato de esta presentación en las páginas web y he optado por el sistema de presentar la información verticalmente, linea por linea del texto explicativo ilustrado con iconas. Este esfuerzo de presentar la información da frutos porque los estudiantes son capaces de hacer las actividades con facilidad después de este tipo de introducción.

El uso de un proyector que pueda ampliar la imagen de la pantalla del ordenador es recomendable para las presentaciones. Hace unos años tuve una grata experiencia con demostraciones técnicas de este estilo y los resultados eran realmente extraordinarios. Los estudiantes aprendían con una rapidez inusual, incluidas las partes más técnicas. Para introducir la información técnica también es posible pensar en crear presentaciones usando Powerpoint e incorporarlas a la misma página web.

Interactividad

La posibilidad de interactividad en las actividades impulsa de manera clara el aprendizaje porque constituye un"feedback" casi siempre inmediato - el estudiante recibe una respuesta a su esfuerzo que le ayuda a evaluar rápidamente su aprendizaje.

El quiz sobre la historia de Internet, por ejemplo, da al navegante la posibilidad de saber si su respuesta es acertada o no con un click en la palabra"check" al lado de la pregunta. Así puede aprender y autocorregirse a su propio ritmo. También las actividades de Netscape y Explorer se pueden enviar y corregir por e-mail aunque en la práctica el profesor/a puede dar un "feedback" más inmediato in situ. El apartado de E-mail contiene concursos interactivos que se juegan entre los propios estudiantes. Han tenido una buena acogida porque son divertidos pero sobretodo porque aprovechan los recursos comunicativos de la red y así son muy vivos. La ventaja pedagógica de la interactividad que ofrece Internet es que permite un aprendizaje menos lineal y más intuitivo.

Incluyo como actividad interactiva la visualización inmediata en el navegador de un trabajo hecho con el editor de páginas web. El acierto y el error del trabajo se ven en seguida y ésto motiva al estudiante a ir aprendiendo a corregir errores por si mismo/a. De hecho está aprendiendo a aprender.

En el website hay un apartado sobre chat con varios enlaces que pueden ser útiles. La dificultad con el chat es que el contenido suele ser trivial, pero si esas trivialida-



¹ Buzan, T., (1996), The Mind Map Book, Plume.

STRUMENTI

des están en inglés me doy por satisfecho. La ventaja del chat es que la frivolidad del contenido llega a cansar al propio estudiante así está dispuesto a concentrarse sobre tareas más trabajosas. En cambio los corresponsales por e-mail (keypals), si son fieles, suelen intercambiar información más interesante. También la cooperación con institutos de otros países para construir una página web juntos es una forma de interactividad rica porque se aprende a entender otras culturas, a compartir opiniones, a negociar trabajo y a cooperar, además de aprender a editar una página web. Como estas tareas son muy prácticas el estudiante aprende sin darse cuenta, con una intuición espontánea.

Este año nosotros participamos en un concurso internacional de páginas web junto con un instituto en Filadelfia, USA y otro en Yakarta, Indonesia. Está patrocinado por AT&T y tiene lugar cada año. El e-mail de contacto es:

secretariat@att.virtualclassroom.org.

Los medios técnicos

La previsión rutinaria de fallos técnicos se impone cuando uno trabaja con máquinas. Es difícil prever la caída de un ordenador pero el software sí que puede tener copias. Es sencillo tener una copia en disquetes o CD-Rom del website y de todos los programas que se usan normalmente. A pesar de todo es en el momento más inoportuno cuando llega el fallo. Por ejemplo fue precisamente el día del examen que falló un enlace en la página web, de tal manera que no se podía acceder a su tercera parte. Lo que salvó la situación fue el disquete de backup con la copia del examen que se podía hacer entonces desde el disco duro.

Cuando se trabaja con máquinas los medios técnicos pueden ser la diferencia entre un aprendizaje ordenado y uno confuso. Por injusto que sea, el profesor es el responsable delante de los estudiantes del buen funcionamiento de los ordenadores, del software, del acceso a la web e incluso de la velocidad de conexión. Hay que estar preparado para pasar el tiempo necesario

arreglando los fallos técnicos, o tener prevista una alternativa.

Aspectos técnicos a tomar en cuenta son la hora de la clase y la conexión. Nosotros tenemos una conexión RSDI a Internet a través del servidor del Programa Informática Educativa de la Generalitat de Cataluña. La conexión es relativamente rápida porque tenemos la clase a primera hora de la mañana. Sin embargo más entrado el día la velocidad se ralentiza considerablemente. Si es posible pida el horario de la clase lo más pronto en el día posible, ganará una conexión más continua y rápida. El software es otro capítulo importante en la preparación. Netscape Communicator y Internet Explorer son freeware como son su correspondiente software de e-mail, Messenger y Outlook. En mi experiencia utilizar Communicator para navegar y su Messenger para e-mail simplifica mucho las tareas y explicaciones.

Para editar páginas web existe Netscape Composer que viene incorporado gratuitamente en Communicator. Sin embargo he encontrado que otro editor, Visual Page, es más versátil aunque hay que pagar por su uso. Front Page, que viene incorporado al Office 2000, es otra opción. Finalmente para los que quieren disponer de un editor más avanzado Dreamweaver 3 puede ser otra alternativa. Por otra parte hay que recordar que en el fondo no es el editor que hace las páginas web sino la imaginación del creador, pero un buen editor simplifica la tarea.

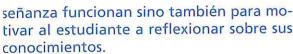
Para ayudar al estudiante en la lectura de páginas web en inglés existe un traductor muy útil que se descarga de la red, gratis. El programa es residente y se activa con Windows, de tal manera que está siempre a mano. Solo con un click del botón derecho del ratón traduce cualquier palabra inglesa al español. Además el programa mismo se encarga de ponerse al día. Se encuentra en: http://www.babylon.com.

La evaluación de los conocimientos

Hacer pruebas sobre los conocimientos adquiridos es recomendable no sólo para saber en qué medida los métodos de en-



APRENDER INTERNET APRENDIENDO INGLÉS



Para el estudiante la prueba viene a ser un contrapunto a su adquisición práctica y intuitiva de las habilidades técnicas. La preparación para la prueba le hará tomar consciencia de algunos aspectos de los contenidos del aprendizaje de los cuales no se había dado cuenta. El repaso necesario también reforzará el aprendizaje adquirido.

Para el profesor los resultados del examen le ayudarán a ver los fallos y éxitos de la presentación de la información. Es evidente que si la gran mayoría de estudiantes no son capaces de configurar un e-mail en HTML, por ejemplo, la presentación de la información de esta parte del curso necesita revisión. Así la prueba también evalúa los métodos de enseñanza.

En el curso en cuestión se hacen tres prue-

bas: La primera cubre los contenidos desde el principio hasta el e-mail. Consiste en un quiz sobre la historia de Internet, preguntas de comprensión sobre una página web y envío de diferentes tipos de e-mails. La segunda son diferentes ejercicios sobre búsqueda de información en Internet y composición de una página web que incluye diferentes características técnicas. La tercera prueba es la creación de una página web autónoma a lo largo del tercer trimestre.

En conclusión creo que este website puede interesar al profesional de la enseñanza en la introducción de sus estudiantes a un aspecto creativo de Internet dónde pueden aprender a aprender además de darles la posibilidad de mejorar su inglés. Pero pienso que le proporcionará al mismo tiempo un medio para el propio desarrollo profesional del profesor.

www.petrini.it

i cataloghi e la produzione di:

Petrini Editore Garzanti Scuola Marietti Scuola

Theorema Libri Valmartina

e la **nuova rivista on line** per insegnanti

SCUOLABUS

curata da Alberto Campoleoni



attualità dal mondo della scuola

dibattiti materiali didattici scaricabili direttamente sul vostro PC

nel numero 9/2000:

INTERNET E NETIQUETTE: USI E COSTUMI

collegatevi, segnalateci le vostre esigenze e le vostre proposte! SCUOLABUS è la rivista che dialoga con voi! e-mail: busscuolabus@petrini.it





La lingua straniera a quattro anni?

Celestina Cielo e Silvana Rampone

Ma figurarsi, poveri bambini, hanno già fin troppi stimoli...

E invece sì!

Molte insegnanti di Scuola dell'Infanzia del Piemonte¹, e non solo loro, sono convinte che sia importante un approccio precoce alla lingua straniera.

Premesse psicologiche

Come sostiene il neurologo Penfield: "l'età ottimale per l'inizio di un apprendimento continuato di una seconda lingua sembra cadere entro il periodo che va dai 4 agli 8 anni... In tale periodo il cervello presenta la massima plasticità e la capacità speciale necessaria per l'acquisizione della parola".

E ancora: "Il bambino appare dotato di adeguate sorgenti di motivazione per qualsiasi tipo di apprendimento pratico o fondato sull'esperienza, come sarebbe l'assimilazione di una lingua. Tali sorgenti si possono ridurre a due categorie:

a) curiosità verbale, che spinge il bambino ad esplorare l'universo della parola;

b) spinta alla socializzazione, che vuol dire, sotto l'aspetto strumentale, tendenza alla comunicazione."

Le insegnanti di Scuola dell'Infanzia del resto sperimentano tutti i giorni l'estrema duttilità dei bambini, il loro interesse per tutto ciò che è nuovo, una sorta di piacere intellettuale per imparare e dimostrare le proprie competenze acquisite.

Perché quindi la scuola non potrebbe approfittare di tale apertura mentale, che rischia con gli anni di atrofizzarsi, ed offrire ai bambini dai 3 ai 6 anni più stimoli linquistici?

A questo proposito è importante sottolineare che in questa età è utile mettere il bambino nella condizione di imparare una seconda lingua, e non importa che sia lo spagnolo, il francese, piuttosto che l'inglese, perché, secondo gli studi di Joseph Greenberg, si possono identificare degli "universali sostanziali", cioè delle proprietà condivise da tutte le lingue naturali, che sono insite nella struttura del linguaggio umano.

Le diverse lingue sono manifestazioni differenziate di un'unica competenza linguistico-cognitiva, che fa riferimento ad un

unico "sistema operativo".

Quindi l'imparare una lingua non interferisce con il futuro apprendimento di altre lingue, anzi arricchisce il processo di alfabetizzazione, sviluppa competenze linguistiche generali, metalinguistiche e metacognitive, sviluppa una maggiore sensibilità comunicativa, consente di accedere ad una maggiore quantità di informazioni.

Un Progetto Europeo

Sulla base di queste considerazioni, è nato un Progetto Europeo che coinvolge sei Paesi (Italia, Spagna, Austria, Olanda, Belgio e Scozia) che si è avviato lo scorso anno scolastico e ha delineato un'ipotesi di curricolo che prevede l'esplicitazione di finalità, obiettivi generali e specifici, contenuti, sistemi di osservazione, verifica e valutazione, oltre che un approccio metodologico specifico per l'età dai 3 ai 6 anni.

¹ L'I.R.R.S.A.E. Piemonte coordina da due anni un Progetto Europeo che coinvolge quattro insegnanti di Scuola dell'Infanzia Statale, con l'obiettivo di ipotizzare un curricolo di lingua straniera in età precoce, sperimentarlo nelle scuole e confrontarlo con i partner europei, al fine di apportare elementi concreti di supporto per l'insegnamento della lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia.

Si è avviato, parallelamente, un corso di aggiornamento incentrato sulla metodologia, che coinvolge un buon numero di insegnanti nella regione Piemonte, insieme a un seminario ed una mostra dei lavori delle scuole, assieme al Comune di Torino.

SCUOLA MATERNA

Quest'ultimo aspetto è considerato prioritario in quanto deve essere chiaro che insegnare una seconda lingua a bambini così piccoli significa utilizzare una metodologia che è specifica per tale età e non può essere mutuata da altri ordini di scuola, i quali lavorano con impostazioni molto diverse.

Durante quest'anno scolastico i quattro insegnanti² sperimentano il curricolo nelle proprie scuole, osservando la propria attività didattica con l'apporto di diversi strumenti (video-riprese, griglie, diario di bordo, interviste ai genitori...) ed analizzandola in riunioni di gruppo periodiche.

Il prodotto finale di quest'anno sarà un video che documenterà il lavoro nelle classi, ed una relazione di valutazione sul curricolo ipotizzato, sulla base di quanto sperimentato.

Obiettivo del prossimo anno sarà pubblicizzare i risultati, programmare e realizzare una formazione per insegnanti a livello europeo.

Una metodologia ad hoc

Il progetto prevede un corso per dare un apporto metodologico alle insegnanti che, a livello informale, hanno già sperimentato l'insegnamento della lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia e che intendono confrontarsi con le colleghe e ricevere input ulteriori da parte di esperti. Ovviamente si tratta di un inizio, con la consapevolezza di non esaurire assolutamente l'universo di questo mondo abbastanza nuovo, che richiede, tra l'altro, approfondimenti linguistici, aspetto che per il momento si è demandato all'iniziativa individuale di ciascuna insegnante.

Poiché la "L2 è uno strumento che consente di imparare e non un mezzo da imparare", risulta chiaro che il bambino, nella scuola dell'infanzia, deve fare in L2 ciò che fa in L1 mettendo in atto le stesse operazioni mentali. Occorre pertanto parlare di 'metodologia' più che di metodo e soprattutto di un approccio che solleciti nel bambino il desiderio di comunicare in lingua straniera. Poiché i bambini apprendono il linguaggio parlando e parlano non solo

per comunicare ma soprattutto per agire e per esprimere se stessi, i gruppi di lavoro hanno individuato, come prioritari, i seguenti aspetti metodologici:

- dimensione ludica: è essenziale che il bambino 'impari divertendosi' attraverso esperienze significative e diversificate improntate al gioco quale luogo dell'interazione, del coinvolgimento emotivo, della scoperta e dell'uso spontaneo della lingua;
- dimensione comunicativa: considerare la lingua come un comportamento attraverso il quale è possibile 'agire'/comunicare significa proporre contesti reali riferiti al vissuto personale, in un contesto unitario di realizzazione di tutti i linguaggi mediante i quali il bambino prende possesso della realtà;
- approccio globale: occorre evitare l'episodicità, personalizzare il percorso di lavoro; integrare le esperienze in L2 nella programmazione annuale della scuola; consolidare, riciclare, generalizzare, diversificare;
- uso della L2 non solo in attività strutturate ma anche durante la giornata scolastica soprattutto nei momenti di 'routine' (ingresso, saluti, registrazione delle presenze e del tempo atmosferico, pranzo, azioni quotidiane...) a rinforzo della dimensione funzionale della lingua;
- utilizzo di strumenti mediatori (ad esempio, un burattino): poiché la lingua straniera è estranea al vissuto quotidiano del bambino, il burattino svolge una funzione motivante all'ascolto—comprensione—produzione dal momento che si esprime e comprende soltanto la L2, al contrario dell'insegnante di sezione che comprende entrambe (italiano e L2);
- valorizzazione di diverse forme espressive (canzoni, filastrocche, espressione corporea, storie): rappresentano un contesto spontaneo di apprendimento; sono moti-

² Insegnanti coinvolti nel Progetto Europeo: Cristina Dellacà Canslero, Vilma Negrin, Mario Rizzello, Lorena Torasso.







vanti, piacevoli e coinvolgenti; implicano una naturale ripetizione di strutture linguistiche; favoriscono la memorizzazione ed incoraggiano la produzione.

Il confronto all'interno dei gruppi di aggiornamento ha rappresentato una prima importante forma di scambio di esperienze e di incontro tra insegnanti che hanno intrapreso questa 'avventura' basandosi solo sull'esperienza personale, senza appoggi esterni di formazione linguistica o glottodidattica. L'esigenza emersa a gran voce è quella di garantire l'approccio ad una L2 nella scuola dell'infanzia attraverso il personale docente in essa operante, adeguatamente formato e certificato, soprattutto nelle competenze linguistiche.

Il corso avrà il suo momento conclusivo con una giornata di informazione e sensibilizzazione, organizzata in collaborazione con l'ufficio bilinguismo del Comune di Torino, che da anni sta lavorando su questi temi.

ALIAS

APPROCCIO ALLA LINGUA ITALIANA PER ALLIEVI STRANIERI

ALIAS è un progetto per l'insegnamento della lingua italiana agli allievi stranieri coordinato con il progetto del MPI per la formazione degli insegnanti di italiano come L2.

È di oggi infatti la constatazione che le scuole italiane diventano plurilingui non solo per i progetti blasonati di inserimento delle lingue comunitarie nel curriculum, ma anche e soprattutto per la presenza di oltre 100.000 studenti di lingua nativa diversa dall'italiano e per i quali l'italiano diventa una lingua da apprendere.

La didattica dell'italiano non è però una disciplina in più da aggiungere nel curriculum: si presenta, invece, come una prospettiva di lavoro che coinvolge la scuola nel suo insieme, il suo progetto operativo e le sue modalità di funzionamento.

Questa guida metodologica testimonia come la professione docente e la comunità scientifica si stiano attrezzando per affrontare un aspetto della questione complessiva delle differenze linguistiche e culturali e si propone come strumento di riflessione e di lavoro per chi partecipa ad un cambiamento, forse meno visibile di altri, ma sicuramente non meno rilevante.

L'analisi delle iniziative già realizzate e l'esperienza accumulata consentono di passare in rassegna le strutture, i percorsi e i protocolli che possono caratterizzare il progetto delle scuole che sanno superare visioni episodiche ed emergenziali e di illustrare percorsi alternativi di alfabetizzazione sulla base di una di-



Guida metodologica a cura di P.E. Balboni ISBN 88-259-0508-4 Lire 24.000 • € 12,39



Bastioni di Porta Volta, 10 - 20141 Milano tel. 02-63.287.1 - fax 02-63.287.202

ALIAS

PROGETTO PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA AGLI ALLIEVI STRANIERI

FACILE! 1 L'italiano per comunicare: l'approccio iniziale

Il testo propone delle situazioni comunicative vicine alla realtà dei bambini per creare il primo approccio alla lingua da parte di allievi stranieri che non hanno nessuna conoscenza della lingua italiana. L'obiettivo è di favorire lo sviluppo del lessico di base per avviare l'alunno alla comunicazione verbale e all'inserimento nel contesto scolastico e di vita in Italia.

PAGINE 48 • LIRE 9.900 • € 5,11

FACILE! 2 L'italiano per comunicare: introduzione alla lingua scritta Destinato ad allievi parzialmente alfabetizzati almeno nella lingua orale, il volume contiene attività propedeutiche alla scrittura, alla lettura e comprensione di parole e poi frasi minime.

Le schede presentano un secondo ciclo di attività su soggetti che ampliano il lessico di base e la conoscenza delle strutture fondamentali per interagire in italiano.

PAGINE 48 • LIRE 9.900 • € 5,11

FACILE! 3 L'italiano per raccontare: la lingua della narrazione

Superata la conoscenza e la padronanza dell'italiano del qui e ora si propone con questo volume un itinerario alla scoperta della lingua per raccontare di sé e del mondo. Parallelamente all'approfondimento della conoscenza morfosintattica e lessicale l'obiettivo è quello di presentare alcuni generi narrativi fra i più frequentati dai ragazzi; sono presenti schede su favole, fiabe, fumetti e umorismo, il giallo e il mistero, il testo teatrale, poesie e filastrocche.

PAGINE 48 • LIRE 9.900 • € 5,11

FACILE! 4 L'italiano per studiare: la microlingua delle discipline

Il volume si propone di introdurre l'allievo nel mondo dell'organizzazione scolastica e delle discipline per una maggiore consapevolezza dello stare a scuola e un migliore rendimento sul piano cognitivo.

Le schede propongono dei percorsi linguistici propedeutici allo studio della geografia, delle scienze, della matematica e della storia attraverso la presentazione di una parte del lessico specialistico e delle strutture linguistiche caratteristiche di ognuno di questi ambiti disciplinari.

PAGINE 48 • LIRE 9.900 • € 5,11

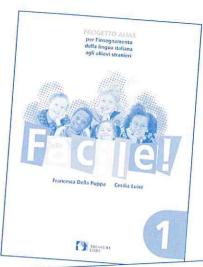
La Guida per l'insegnante

La guida contiene indicazioni generali sul metodo dell'insegnamento dell'italiano L2, sull'uso dei quattro volumi, sulle possibilità di collegamenti da un volume all'altro in situazione di *Classi ad abilità miste*.

Inoltre integra i volumi con ulteriori attività anche di rinforzo e recupero, fornisce suggerimenti didattici differenziati a seconda della lingua d'origine degli allievi, completa l'opera di informazione attraverso una bibliografia di supporto soprattutto alle attività di carattere interculturale.

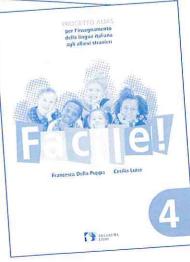
PAGINE 96











Programmare per moduli in L2

Sandro Corso

Diverse indicazioni, provenienti sia dalle scienze dell'educazione che dalle riforme che interessano in questo momento il mondo dell'istruzione nel suo complesso (autonomia e riforma dei cicli nelle istituzioni scolastiche, sistema dei crediti e riforma della durata dei corsi di laurea universitari) impongono un ripensamento sul modo di disegnare i curricula didattici anche nelle lingue straniere, al momento attuale largamente fondati su principi di sequenzialità, realizzati cioè da programmi consistenti in sequenze di unità didattiche progressive. Una diversa strutturazione dei curricula, secondo raggruppamenti di unità intorno a nuclei che fanno riferimento ad aspetti 'nodali' della disciplina, collegati fra loro secondo un modello 'a rete', genera un comprensibile disorientamento in quanto impone una complessa rilettura della disciplina, in relazione alle esigenze dell'istituzione da una parte e degli allievi dall'altra, al fine di individuare i nuclei epistemologici portanti e le loro

Si espongono qui di seguito alcune riflessioni sul quadro teorico di riferimento e alcune proposte circa la strutturazione di un modulo in L2.

conoscenze, competenze, capacità.

interconnessioni, l'individuazione delle unità minime di apprendimento all'interno di ciascun nucleo, nonché una revisione del sistema di valutazione fondato su

1. Definizione di modulo

Il termine modulo (dal latino mòdulum, diminutivo di mòdus, modo o misura) designa nell'accezione più generale una "parte, porzione, reparto di un complesso organico, concepibile come separabile o separato" (Zingarelli) o un "elemento prefissato di forma, dimensioni, misura determinata, che si assume come termine fondamentale in base al quale determinare o proporzionare le misure di un insieme" (Battaglia).

In anni recenti ha assunto un significato anche in ambito scientifico-tecnologico: i sistemi elementari che riproducono un neurone del sistema nervoso in cibernetica, per esempio; e chi non ricorda i moduli lunari dell'esplorazione spaziale? Da ultimo, in didattica il termine designa una parte "omogenea e unitaria di un più esteso percorso formativo, disciplinare o pluri, multi, interdisciplinare programmato /.../ in grado di assolvere ben specifiche funzioni e di far perseguire ben specifici obiettivi cognitivi verificabili, documentabili e capitalizzabili" (Domenici, 1998), ovvero un 'pacchetto' di apprendimento strutturato, inserito organicamente in un sistema (curriculum), imperniato su uno o più contenuti concettuali fondamentali in una disciplina o gruppo di discipline, caratterizzato da autonomia funzionale e componibilità strutturale, indirizzato a un gruppo omogeneo di studenti che dovranno sviluppare, in uscita, i comportamenti previsti, osservabili e valutabili in termini di conoscenze, competenze e capacità.

2. Programmazione modulare: perché?

Fondamentalmente le ragioni che spingono verso un'organizzazione modulare della proposta educativa nascono dal convergere di indicazioni sia didattiche che normative. Per quanto attiene alle motivazioni didattiche, esiste ormai un largo consenso fra i teorici del processo di insegnamento/apprendimento. In particolare, è superato il modello di insegnamento sequenziale — quel sistema di conoscenze che definiamo il sapere, non è determinato dal sommarsi di acquisizioni, bensì dall'interagire tra i nodi concettuali che compongono quel sistema, costantemente aggiornato e modificato dalle nuove acquisizioni.

Il sistema-conoscenza, insomma, non è un



PROGRAMMARE PER MODULI

organismo statico e immutabile generato dal sommarsi di elementi, ma, per dirla con Varela (Maturana e Varela, 1980), un sistema autopoietico, autonomo ma capace di auto-costruirsi e auto-rigenerarsi man mano che acquisisce nuove conoscenze.

Esistono altresì ragioni dettate dall'opportunità di aderire al quadro normativo che va delineandosi. Sappiamo che già l'introduzione del progetto Lingua 2000 (CM 304/98) richiede una programmazione per moduli; inoltre, il Regolamento per l'Autonomia nelle Scuole prevede "l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività" e "l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi". L'approvazione della legge di riforma dei cicli, prevedendo una maggiore flessibilità dell'offerta formativa ai fini di facilitare i passaggi da un indirizzo all'altro, implica la necessità di poter certificare il possesso di competenze, non solo alla fine di un ciclo di studi. Il documento del Consiglio d'Europa sull'insegnamento/apprendimento delle lingue europee (Modern Languages: Learning, Teaching, Assessment. A Common European Framework of Reference, 1996) mediante l'enfasi posta sulla necessità di stabilire un terreno comune ai fini della certificazione delle competenze linguistiche, spinge verso la chiarificazione delle competenze acquisite dallo studente (relativamente alla competenza generale e linguistico-comunicativa, alle abilità, al dominio di applicazione delle competenze, ai compiti, ecc.) quindi verso un sistema che individui i descrittori precisi in uscita, tipico dell'impianto modulare, che prevede lo sviluppo di comportamenti osservabili e misurabili ai fini della certificazione.

3. Unità didattiche e moduli

L'introduzione del modulo rende superflue le unità didattiche?

No; le unità stanno ai moduli come i moduli stanno al *curriculum*.

La programmazione modulare è figlia della vasta discussione sull'insegnamento programmato, soprattutto in Europa negli anni '70, che portò in Italia all'introduzione dei nuovi programmi per la Scuola Media nel '79. Per la prima volta si introduceva un insegnamento programmato con riferimento all'indicazione delle esigenze degli alunni e del territorio, la definizione di obiettivi finali, l'organizzazione delle relative attività e contenuti, l'indicazione di metodi strumenti strategie e la verifica continua del processo.

Le unità didattiche erano e restano le componenti minime di insegnamento/apprendimento. Cambia il loro accorpamento intorno a nuclei concettuali portanti e cambia la valutazione dell'apprendimento, finalizzata a rendere le conoscenze spendibili sia all'interno del sistema-istruzione che nel mondo esterno. Un testo strutturato per unità didattiche può essere funzionale alla programmazione modulare a condizione che le unità siano raggruppate in maniera omogenea secondo i principi enunciati sopra.

4. La struttura del modulo

Da quanto discusso sopra si evincono i principi fondamentali della struttura modulare di un *curriculum*.

Esistono diverse proposte circa il modo di strutturare il modulo al suo interno; la sua strutturazione per l'insegnamento della L2 dovrà tenere però presente lo specifico della disciplina.

L'insegnamento di una lingua non materna presenta infatti alcune peculiarità che sono raramente considerate dalla letteratura. La sequenzialità, per esempio, pare essere un principio non del tutto alienabile, in quanto l'apprendimento delle strutture linguistiche, anche in lingua madre, passa per gradi tassonomicamente più semplici per progredire verso esponenti funzionalmente e concettualmente più complessi. Inoltre, prima di poter esercitare le competenze comunicative autonomamente (fase di skillusing) è necessario passare per una fase di skill-getting più o meno lunga, certo più lunga rispetto a quanto richiede qualsiasi altra disciplina, che usa la lingua madre come strumento comunicativo.

Comunque, a titolo indicativo, un modulo non potrà prescindere dal contemplare:



1. Presentazione

- a) Un titolo che si riferisca al nucleo portante del modulo o che espliciti la direzionalità didattica, accompagnato da un sommario che ne espliciti significato e motivazioni.
- b) Prerequisiti che l'allievo deve possedere per accedere al modulo, con analisi dei livelli di partenza testati, se necessario, in ingresso.

2. Parte centrale

- c) Finalità di insegnamento con riferimento al POF dell'istituzione;
- d) obiettivi di apprendimento in termini di conoscenze (area cognitiva) competenze (area pragmatica), capacità (area esistenziale-relazionale);
- e) contenuti, il cosa si insegna in termini di concetti, temi, problemi, ecc.;
- f) strumenti necessari per realizzare il processo (dal libro di testo al laboratorio alla connessione ad Internet);
- g) spazi in cui il processo si compie (come l'aula, sale conferenze, biblioteche, ecc.);

- h) tempi previsti per ciascuna unità/attività e scansione temporale;
- i) metodi e strategie con l'indicazione dei principi teorici di riferimento generale (approccio comunicativo, metodo nozionale-funzionale, ecc.) e delle tecniche didattiche che verranno utilizzate (lezione frontale, lavoro di gruppo, simulazione, ecc.);
- j) strutturazione in unità di apprendimento;
- k) eventuali suggerimenti per collegamenti intra o interdisciplinari.

3. Valutazione

I) Tipologia delle prove di verifica (di ingresso, formative o sommative; strutturate, semi-strutturate o libere) e dei criteri di valutazione, in relazione ai descrittori per la misurazione delle competenze in uscita.

Lo sviluppo di un modulo per la lingua inglese che si è avuto occasione di sperimentare, destinato a un gruppo omogeneo di 21 studenti, si presenta come segue.

MODULO 1 - PROGRAMMA LIVELLO A2/B1 (Pre-Intermediate)

■ Sezione 1 – Presentazione Titolo: Making Friends

Sommario/Motivazioni: una delle prime, fondamentali esigenze di un parlante in un paese in cui si parla una lingua diversa dalla propria lingua madre, è quella di instaurare relazioni con la gente che gli sta intorno. Soprattutto riferendosi alla fascia d'età di studenti con competenza intermedia in L2 (riferimento A2/B1), le possibilità di interazione, e quindi di 'sopravvivenza' sociale a tutti i livelli, dipende dalla padronanza del mezzo espressivo nelle situazioni di tipo familiare e quotidiane, o relative agli studi, o al tempo libero. L'obiettivo di instaurare relazioni con chi ci sta intorno funge quindi da collante fra le funzioni comunicative esplicitate per ogni unità.

Pre-requisiti: Elementi di Fonologia – Lessico di base (500 parole) – Gli aspetti fondamentali del sistema verbale

■ Sezione 2 – Parte centrale

Finalità: educare gli studenti alla cittadinanza europea.

Obiettivi: Area cognitiva (sapere): funzio-

ni, morfo-sintassi, lessico oggetto di ciascuna unità.

Area Operativa (saper fare): realizzare le funzioni comunicative con esponenti linquistici appropriati.

Area esistenziale-relazionale (saper essere): applicare conoscenze e competenze al mondo esterno.

Strumenti: Libro di testo, laboratorio, riproduttore audio-video.

Contenuti: vedi tabella.

Spazi: aula normale, aula di lingue, biblioteca per lavoro individuale (opzionale).

Tempi: 30 ore (4 ore per unità + 6 ore per verifica formativa a metà modulo e sommativa alla fine; 10% lezioni frontali; 30% laboratorio; 40% attività simulazione; 20% verifica). 15 ore di lavoro individuale in biblioteca o a casa.

Metodi e Strategie: approccio comunicativo con metodologia nozionale-funzionale. Listening e reading comprehensions strutturate. Pair e group-work con attività di problem-solving e information-gap filling. Produzioni in contesti reali o simulati.

PROGRAMMARE PER MODULI



Strutturazione in Unità di apprendimento:

15	Functions	(Sub)notions	Grammar contents	Vocabulary areas	Tools (reading)	Activity (speaking)	Tools (listening)	Activity (writing)
	Talking about oneself and others Asking about people	Nationality	Present simple Present continuous Question forms	Jobs	Essay + article	Talking about people	Video	Writing letters (formal and informal)
	Talkingl asking about lifestyles	Steroetypes Quantity	Present simple Have/have got	Home Furniture Numbers	Essay on national stereo-types	Talking about one's way of living	Taped text (Radio interview)	Linking words Describing people
MEETING FRIENDS	Reporting events/facts Expressing time	Time	Past simple Past progressive	Time expressions Travelling Idiomatic expressions Phrasal verbs	Extract from a fiction	Telling a story using pictures	Taped text (Interview)	Writing a story
MEET	Talkingl Asking about prices Making polite requests	Quantity	Expressions of quantity Articles	Clothes Food Cooking Jobs	Article	Talking about stores and prices	Radio adverts	Filling in forms
	Talking about plans Promising	Time	Simple future 'going to' future want/hope/ would like	Word families Activities Spelling	Question- naire + Article	Talking about one's ambitions	Video tape	Postcards
	Describing places! people Asking! giving directions	Space Comparison	Comparative/ superlative Prepositions	Cities Synonyms/ antonyms Directions	Article	Describing people/ places	Taped text (report)	Describe your town

■ Sezione 3

Verifiche: prove strutturate per le abilità cognitive, semi-strutturate per quelle pragmatiche, libere per quelle esistenzia-le-relazionali.

Valutazione: secondo gli indicatori della tabella allegata, con riferimento agli obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo = 5, da non identificarsi in termini assoluti con la competenza di un parlante nativo, bensì in termini relativi, con i limiti e le imperfezioni che è ragionevole attendersi da un parlante non nativo del livello specificato.

AREA COGNITIVA	Conoscenza sistema fonologico	1	2	3	4	5
(Sapere)	Conoscenza lessico	1	2	3	4	5
Conoscere procedimenti	Conoscenza strutture morfo-sintattiche e funzioni	1	2	3	4	5
AREA PRAGMATICA	Comprensione orale	1	2	3	4	5
(Saper fare) Eseguire, applicare procedimenti	Produzione orale	1	2	3	4	5
	Produzione orale	1	2	3	4	5
	Produzione scritta	1	2	3	4	5
AREA RELAZIONALE Saper essere) nventare procedimenti	Interazione in contesti simulati (role-play, simulazioni)	1	2	3	4	5
	Interazione in contesti reali (conversazioni con parlanti nativi, scambi di corrispondenza, e-mail, ecc.)	1	2	3	4	5





Riferimenti bibliografici

Per un'introduzione alla teoria generale dei sistemi, si veda:

H.R. MATURANA, F.J. VARELA (1980)

Autopoiesi e Cognizione, Marsilio, Venezia,
1985.

Per gli aspetti generali della programmazione si può fare riferimento ai seguenti testi:

AAVV (2000)

La Professione Docente nella Scuola delle Innovazioni, BM Italiana, Roma.

HARMER, J. (1991)

The Practice of English Language Teaching, Longman, London and New York.

NUNAN, D. (1994)

Syllabus Design, Oxford University Press.

Nunan, D., Lamb, C. (1996)

The Self-Directed Teacher, Cambridge University Press.

RIZZARDI, C. (1997)

Insegnare la Lingua Straniera, La Nuova Italia, Firenze.

UR, P. (1996)

A Course in Language Teaching, Cambridge University Press.

Suggerimenti e spunti di riflessione sulla modularità si possono trovare in:

DOMENICI, G. (1998)

Manuale dell'Orientamento e della Didattica Modulare, Laterza, Bari.

QUAGLIATA, A. (2000)

Modulo e Modularità, reperibile sul sito www.rai.it/corsiformazione

QUARTAPELLE, F. (1999)

Organizzare le competenze linguistiche in un curricolo modulare, in Lend, giugno 1999

TIRITICCO, M., (2000)

Verso la Programmazione Modulare, reperibile sul sito www.rai.it/corsiformazione

NOVITÀ

ON STAGE e il Progetto Lingue 2000

New ON STAGE modular format

In 8 moduli, collegati ai seguenti livelli di competenza, secondo le indicazioni del Common European Framework:

- Optional Module + Module 1: level A1 – Breakthrough
- Module 2 + Module 3: level A2 – Waystage
- Module 4-7: level B1/B2 – Threshold/Independent



8 nuovi tests nel Teacher's Book per verificare il raggiungimento degli obiettivi da parte degli studenti.

ON STAGE consente la preparazione degli esami KET e PET.



PETRINI EDITORE

Apprendimento cooperativo nella classe di italiano L2

Laura Fedeli

■ valutazione periodica del lavoro svolto: ogni gruppo è chiamato a discutere l'efficacia del proprio lavoro e ad individuare i propri progressi e/o i punti su cui è necessario intervenire per migliorare l'andamento del lavoro.

L'"apprendimento cooperativo" è un metodo didattico che stimola il coinvolgimento degli studenti, i quali, lavorando in piccoli gruppi in attività strutturate, raggiungono l'obiettivo di migliorare reciprocamente il proprio apprendimento.

Tale metodo si differenzia dalla lezione tradizionale, ex cathedra, in quanto l'apprendimento è centrato sullo studente e sulla sua interazione con i compagni, mentre il docente ha essenzialmente la funzione di organizzare la classe in gruppi di "lavoro cooperativo". La peculiarità di tale metodo è, infatti, insita

La peculiarità di tale metodo è, infatti, insita nel concetto di cooperazione e la sua efficacia è condizionata da una precisa articolazione delle lezioni le cui condizioni di base sono:

- interdipendenza positiva tra i membri del gruppo: ognuno nello svolgere la propria porzione di lavoro contribuisce al successo collettivo, la collaborazione è determinante per il raggiungimento dell'obiettivo finale;
- responsabilità individuale: il lavoro di gruppo non può e non deve sostituire il singolo individuo che è chiamato ad assumersi la piena responsabilità della propria parte di lavoro;
- interazione costruttiva: gli studenti devono condividere conoscenze e risorse, aiutandosi a promuovere reciprocamente il proprio apprendimento, imparando in questo modo ad attivare dinamiche interpersonali importanti;
- sviluppo delle abilità sociali: gli studenti devono imparare a fare buon uso delle loro abilità sociali, mettendo in azione un flusso comunicativo continuo con i propri compagni, impegnandosi a sostenere diversi ruoli, a prendere decisioni, a sostenere i propri punti di vista, a difendere le posizioni assunte, a gestire i conflitti e a operare in un clima di fiducia;

Si può credere che tale metodo diminuisca la possibilità di controllo sulla classe da parte del docente, ma in realtà è proprio il docente a svolgere le funzioni determinanti alla riuscita del lavoro, assumendosi la responsabilità di prendere tutte le decisioni preliminari, come definire gli obiettivi in termini di abilità scolastiche (linguistiche nel caso di una classe di italiano L2) e sociali, decidere la dimensione e la composizione del gruppo di lavoro, organizzare il materiale e la disposizione dello spazio nell'aula. Il docente, inoltre, deve presentare il compito in modo chiaro esplicitando le procedure da seguire e i criteri di valutazione e soprattutto porre l'accento sulle caratteristiche del gruppo "cooperativo" stimolando le abilità interpersonali degli studenti allo scopo di prevenire ed eventualmente risolvere i problemi nel lavoro comune.

È essenziale condurre una continua azione di monitoraggio, in cui l'osservazione degli studenti al lavoro permetta di raccogliere dati rilevanti per la valutazione, rendendosi sempre disponibile ad un'azione di intervento per fornire aiuto e chiarimenti sul materiale o sul compito.

Funzione non secondaria è, inoltre, quella di verificare e valutare l'esecuzione del compito da parte dei gruppi, coinvolgendo gli stessi nel processo di valutazione, portando gli studenti a riflettere sui punti di forza e/o sui punti deboli del proprio gruppo di lavoro.

1. L'apprendimento cooperativo: i vantaggi nella classe di italiano L2

Il progetto che si presenta è il frutto dell'adattamento dei principi di tale metodo didattico all'insegnamento dell'italiano L2





ed ha trovato valide motivazioni nell'assunto che l'apprendimento cooperativo offre notevoli vantaggi quando il gruppo di lavoro si presenta eterogeneo.

Se prendiamo in considerazione la situazione delle attuali scuole dell'obbligo italiane, in cui sono inseriti bambini e ragazzi stranieri a causa del recente flusso d'immigrazione, o i numerosi studenti universitari che popolano ogni anno i nostri atenei e che frequentano corsi di supporto di linqua italiana, troveremo che gli studenti inseriti nella stessa classe non solo differiscono tra loro per competenza linguistica, ma anche per provenienza culturale.

Dover operare in contesti glottodidattici così complessi porta, necessariamente, all'esigenza di dover elaborare strategie in cui elementi apparentemente di ostacolo all'apprendimento come la disomogeneità di livello linguistico, vengono trasformati in preziosi strumenti. Uno dei metodi attraverso cui è possibile farlo è appunto l'organizzazione di lezioni cooperative dove la "diversità" si configura come un'occasione di apprendimento irripetibile.

Formando gruppi di apprendimento cooperativo, infatti, gli studenti con competenze linguistiche minori avranno il beneficio di essere aiutati dai compagni di gruppo e di predisporsi a ricevere tale aiuto con un atteggiamento psicologico favorevole. Infatti, è più facile ammettere le proprie difficoltà interagendo con i propri pari piuttosto che davanti ad un docente; gli studenti con maggiori competenze, al contrario, potranno trarre beneficio dalla "prova cognitiva" di imparare insegnando, così come intuito da McKeachie che afferma:

"the best answer to the question, 'What is the most effective method of teaching?' is that it depends on the goal, the student, the content, and the teacher. But the next best answer is, 'Students teaching other students." (McKeachie, 1994)

L'esercizio di formulare spiegazioni, pensare ad esempi appropriati e rispondere a delle domande permette, infatti, un approfondimento della comprensione e della capacità di produzione. Assumere, seppur momentaneamente, il ruolo di insegnante è umanamente gratificante, svilup-

pa e rafforza il senso di orgoglio e di autopromozione. Come sostenne Vygotskij, lo sviluppo umano è di carattere relazionale ed in particolare l'apprendimento collaborativo non solo influenza lo sviluppo del linguaggio ma tutti i tipi di sviluppo cognitivo sono favoriti dall'interazione con i propri pari e con persone maggiormente esperte (Vygotskij, 1965).

Con classi eterogenee si ottengono, inoltre, una serie di ulteriori vantaggi: studenti con background culturali e interessi diversi espongono il gruppo di lavoro a molteplici prospettive e metodi di risoluzione dei problemi, c'è una maggiore rielaborazione e un più fitto scambio di idee e opinioni. Il confronto consente, inoltre, lo sviluppo di una facoltà indispensabile alla crescita educativa dell'individuo, ossia la possibilità di mettere in discussione le proprie certezze: le soluzioni adottate dalle altre culture potrebbero essere valide quanto o più delle nostre o comunque complementari ad esse. Gruppi di lavoro multiculturali, attraverso la cooperazione nella ricerca di un accordo comune per giungere ad un unico obiettivo, esercitano di fatto una comunicazione interculturale. Non si tratta semplicemente di uno scambio di messaggi, al fine di raggiungere un determinato scopo, ma di un processo più completo in cui si inseriscono i linquaggi extralinguistici e dove prossimità fisica, contatto oculare e postura assumono importanza rilevante per assumere un atteggiamento dialettico che eviti il rischio di isolamento e autorefenzialità di una cultura unica.

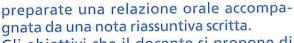
2. Un'esperienza di lavoro

2.1. Definizione del lavoro e degli obiettivi

Il tipo di lavoro proposto coinvolge una sfera della vita economica del nostro paese notevolmente influenzata e condizionata da molti aspetti sociali e culturali: la pubblicità.

Il lavoro assegnato ad ogni gruppo è il seguente: uno stilista italiano vuole introdurre sul mercato un nuovo profumo e chiede alla vostra azienda di ideare e organizzare una campagna pubblicitaria per l'Italia;

APPRENDIMENTO COOPERATIVO



Gli obiettivi che il docente si propone di raggiungere attraverso questo lavoro sono legati sia al metodo didattico di apprendimento cooperativo, sia al nucleo tematico affrontato e si possono identificare in:

a. Mete educative generali:

sviluppare le abilità sociali promuovendo rapporti interpersonali in cui è necessario appropriarsi del concetto di negoziazione. Lo studente deve imparare a sviluppare la propria capacità di ascolto, a rispettare l'alternanza dei turni, ad esprimere le proprie idee e ad esercitare la propria capacità di gestire i conflitti relazionandosi con gli altri attraverso la cooperazione. Imparare a gestire la comunicazione evita, inoltre, che situazioni di tensione create da punti di vista divergenti abbiano la meglio su interessi e risultati comuni. L' arte della negoziazione, valida in ogni contesto della vita sociale, consiste nella ricerca del compromesso; prendere decisioni e risolvere problemi democraticamente all'interno di un contesto educativo significa avere la possibilità di estendere tale esperienza in qualsiasi momento della vita sociale.

Il processo di negoziazione implica un impegno continuo da parte degli interlocutori costringendo gli stessi ad analizzare e tentare di comprendere il punto di vista altrui pur mantenendo la propria identità. Spesso le negoziazioni si bloccano sulle differenze tra le parti e a questo punto diviene essenziale il ruolo del docente che inviterà gli studenti a tralasciare momentaneamente gli argomenti di divisione per entrare nel terreno fecondo di ciò su cui si è d'accordo e che diverrà il punto di partenza per una collaborazione di successo.

b. Mete linguistiche:

■ sviluppo delle abilità primarie: comprensione scritta ed orale del materiale fornito e di quello individuato autonomamente dallo studente, produzione scritta di un elaborato esemplificativo e riassuntivo e di eventuali schemi e/o grafici su lucido o cartelloni, produzione orale della relazione finale; sviluppo delle abilità integrate: dialogare, parafrasare, riassumere, parlare su traccia scritta.

c. Mete sociolinguistiche:

analisi della varietà linguistica costituita dal linguaggio della pubblicità caratterizzata sul piano della sintassi e della morfologia come sul piano fonologico.

d. Mete extralinguistiche:

sviluppo della competenza cinesica: analisi e riflessione sugli usi dei gesti e delle posture nella comunicazione pubblicitaria;

sviluppo della competenza paralinguistica: analisi e riflessione sull'uso dell'intonazione, del tono e della velocità di eloquio come forma di contatto con il pubblico;

■ sviluppo della competenza oggettuale e vestemica: riflessione sulla relazione che intercorre tra oggetti di consumo e status sociale in Italia.

2.2. Organizzazione dei gruppi

Il progetto di lavoro che si descrive in questa sede è rivolto a studenti adulti di competenza linguistica di livello intermedio ed è stato proposto ad una classe di studenti universitari che si presentava estremamente diversificata dal punto di vista della competenza della lingua italiana, della cultura di appartenenza e dell'indirizzo di studi. L'organizzazione dei gruppi di lavoro ha seguito il modello dei gruppi di apprendimento cooperativo formale (il gruppo formale si contraddistingue sia per la durata limitata nel tempo, da una lezione ad alcune settimane, che per il coinvolgimento attivo degli studenti nel lavoro di organizzazione del materiale, integrazione e manipolazione dello stesso).

La classe di dodici studenti è stata divisa in quattro gruppi di tre e la composizione del gruppo è stata scelta dal docente in modo da creare gruppi eterogenei per cultura di appartenenza, abilità linguistiche, predisposizione alla socializzazione e al lavoro collaborativo.

I gruppi di lavoro sono stati sistemati in diversi punti dell'aula e con una disposizione a cerchio in modo da consentire ai componenti di ogni gruppo di avere un'interazione faccia a faccia, di parlarsi a bassa voce senza disturbare gli altri gruppi e di scambiarsi comodamente i materiali senza doversi spostare.





2.3. Le istruzioni e il materiale

Ogni gruppo ha dovuto portare a termine lo stesso tipo di lavoro e ha ricevuto dal docente una serie di materiali opportunamente selezionati e, in alcuni casi, manipolati per ottimizzare il processo di riflessione linguistica e culturale.

Per quanto riguarda il materiale cartaceo nel lavoro sopra descritto, sono stati distribuiti alcuni articoli di carattere sociologico tratti da riviste e giornali concernenti studi sulle abitudini dei consumatori, sui trucchi psicologici adottati dai venditori per indurre all'acquisto, materiale iconico, esempi di messaggi e slogan pubblicitari. È stata fornita inoltre una cassetta audio con alcune registrazioni di pubblicità radiofoniche comprensive di trascrizione dei testi ed è stata sottolineata la possibilità di usufruire dell'apparecchio televisivo per cercare e successivamente analizzare gli spot pubblicitari in programmazione sulle varie reti nazionali.

Ad ogni gruppo è stata chiarita la neces-

sità di una divisione di ruoli e di una programmazione delle fasi del lavoro.

Alla lavagna sono state indicate ulteriori istruzioni indispensabili alla giusta esecuzione del compito in forma chiara, schematica e progressiva:

- 1. leggere ed esaminare il materiale ricevuto: ogni studente è responsabile della propria parte;
- 2. confrontare il proprio materiale con quello degli altri componenti del gruppo;
- 3. raccogliere ulteriori informazioni sull'argomento al di fuori dello spazio-classe;
- 4. riflettere sulle informazioni tratte dai diversi materiali: quali sono le tendenze attuali ed emergenti negli stili di vita, nella moda, nel mondo della cultura? Quali sono le proposte pubblicitarie della concorrenza?
- 5. delineare quali strategie adottare per il lancio del prodotto: quali mezzi di comunicazione sfruttare?
- 6. delineare la porzione di mercato a cui ci



Collana di Glottodidattica



La presenza e lo sviluppo delle microlingue, il rapporto con la lingua di uso comune e con le lingue di grande comunicazione (come l'inglese), le modalità dell'insegnamento e dell'apprendimento nel contesto scolastico e aziendale.

Lire 28.000 · € 14,46



Glottodidattica descrive in modo piano e organico i fondamenti, i principi, i modelli e le tecniche tanto della teoria quanto della prassi glottodidattica, illustrando e approfondendo temi fondamentali quali i processi di apprendimento della lingua, l'insegnamento per unità didattiche, la valutazione e il language testing, la strumentazione glottotecnologica.

Lire 28.000 · € 14,46



L'ambizioso disegno di aprire le porte alle lingue, alle voci e alle civiltà degli altri paesi membri è l'obiettivo primo di una scuola italiana-europea. Giovanni Freddi suggerisce prospettive, condizioni, strumenti e tecniche per un moderno insegnamento delle lingue di respiro europeo.

Lire 28.000 · € 14,46



APPRENDIMENTO COOPERATIVO



7. fare previsioni sui tempi di realizzazione della campagna pubblicitaria e sulle spese;

8. preparare una relazione scritta in cui siano espliciti i punti fondamentali delle strategie e le modalità di lancio del prodotto:

9. preparare dei lucidi che sintetizzino i contenuti e focalizzino l'attenzione dei clienti:

10. preparare una presentazione orale.

Il tempo di svolgimento del compito è fissato in due settimane, al termine delle quali ogni gruppo dovrà essere in grado di presentare la propria campagna eleggendo un rappresentante il quale assumerà il ruolo di relatore davanti alla classe con un intervento il cui successo sarà il frutto di un lavoro coordinato e si avvarrà dei mezzi preparati dai compagni di gruppo come lucidi e relazione scritta riassuntiva; ogni componente riterrà se stesso e gli altri ugualmente responsabili per la riuscita della propria presentazione.

Per la preparazione dei lucidi, gli studenti potranno utilizzare un personal computer ed in particolare il *Microsoft PowerPoint* che offre utili spunti di applicazione nella creazione di diverse tipologie di presentazione nel campo del *marketing*.

2.4. La verifica

I lavori finali, presentati da ogni gruppo, saranno oggetto di una triplice valutazione:

1. valutazione del docente sulla base di una griglia di parametri tra cui ad esempio:

- la qualità linguistica: ricchezza lessicale, correttezza morfosintattica, fluency...;
- la coerenza testuale e l'adeguatezza allo stile del linguaggio pubblicitario;
- l'efficacia pragmatica: lo studente riesce a comunicare e a rendere chiari i contenuti?
- 2. valutazione degli studenti che hanno realizzato il lavoro di gruppo: ogni gruppo è chiamato a riflettere sull'esito della propria esecuzione finale partecipando al

processo di valutazione; può essere utile a tale scopo effettuare una videoregistrazione e analizzarla collettivamente;

3. valutazione dei gruppi che hanno assistito alla presentazione in qualità di pubblico: si potranno rilevare utili spunti dalle osservazioni degli studenti appartenenti agli altri gruppi, i quali, avendo lavorato nella medesima direzione, possono facilmente individuare nelle scelte operate dai compagni eventuali punti deboli o di successo.

Conclusioni

L'organizzazione di gruppi di "apprendimento cooperativo" nell'ambito di un corso di italiano L2 ha dato risultati del tutto positivi sia dal punto di vista strettamente glottodidattico che sul piano dell'arricchimento culturale.

La possibilità di lavorare in gruppo ha fornito un'ulteriore occasione agli studenti di socializzare e di avvertire un gradevole senso di autonomia rispetto al docente che è divenuto una sorta di *primus inter* pares.

La scelta di lasciare una certa libertà di azione nella ricerca dei materiali e nelle decisioni organizzative si è rivelata uno strumento efficace per dare libero sfogo alla creatività degli studenti troppo spesso mortificata da attività didattiche dallo schema rigido.

In alcuni gruppi è emersa la difficoltà di mediare le differenze culturali e si è arrivati all'elaborazione del lavoro finale solo dopo un lungo processo di negoziazione; l'apparente ostacolo costituito dalla divergenza di punti di vista è così divenuto lo spunto per approfondire la conoscenza di aspetti sociali e culturali relativi ai diversi paesi di provenienza degli studenti.

Va sottolineato che l'attività proposta ha stimolato gli studenti a partecipare con grande coinvolgimento facendo ricorso a tutte le loro risorse nei diversi campi relazionati al mondo della pubblicità: la musica, l'arte, la moda e molti altri.

In conclusione, tale coinvolgimento ha contribuito a suscitare e a mantenere negli studenti una delle motivazioni all'apprendimento più efficaci: il piacere di imparare divertendosi.







Riferimenti bibliografici

BALBONI, P.E. (1994)

Didattica dell'italiano a stranieri, Roma, Bonacci.

BALBONI, P.E. (1999)

Parole comuni culture diverse. Guida alla comunicazione interculturale, Venezia, Marsilio.

FEDELI, L. (1999)

"Dialettica interculturale nella scuola multietnica", in *Proiezioni*, Anno V n.1.

FISHER, J. E. (1998)

La negoziazione vincente, Milano McGraw-Hill.

McKeachie, W. J. (1994)

Teaching Tips. Strategies Research and Theory for College and University Teachers, 9th Ed., Lexington, Heath and Co.

DIXON-KRAUS, L.(1998)

Vygotskij nella classe, Trento, Erikson.

JOHNSON, D. W., JOHNSON, R.T., HOLUBEC, J. E. (1996)

Apprendimento cooperativo in classe. Migliorare il clima emotivo e il rendimento,
Trento, Erikson.

TOPPING, K. (1997)

Tutoring. Insegnamento reciproco tra compagni, Trento, Erikson.

Vудотsкі, L.S. (1965)

Pensiero e linguaggio, Firenze, Giunti.

INFORMAZIONI • INFORMAZIONI • INFORMAZIONI • INFORMAZIONI

Synthèse de la réunion sur le projet de bulletin Internet Etienne Rabaté

À l'initiative du Bureau Linguistique de l'Ambassade de France, cette réunion informelle était destinée à exposer et discuter le projet d'élaborer un bulletin de liaison pour les enseignants de français en Italie, qui serait mis à disposition sur internet.

Etienne Rabaté a introduit la réunion en soulignant qu'il lui semblait constater le manque actuel d'un outil de communication entre enseignants de français. Le projet proposé par le Bureau Linguistique ne serait pas d'élaborer une véritable revue, mais d'imaginer un instrument léger, souple et évolutif, qui permette aux enseignants de français d'échanger des informations et des propositions. Le bulletin projeté serait élaboré par un comité composé de représentants des principales associations d'enseignants du secondaire (ANILS, LEND, SIDEF) et d'enseignants représentatifs (PSLS par exemple), avec l'éventuelle participation de l'Alliance Française. Il ne serait pas une simple production de l'Ambassade de France, mais un outil commun, élaboré collectivement, à disposition de tous, le Bureau Linguistique apportant un soutien à sa réalisation.

Un tour de table a permis de constater l'accord des participants sur ce projet, et de commencer à en définir les contours, à partir des fonctions que pourrait avoir ce bulletin. Le besoin d'information a tout d'abord été signalé, en particulier pour ce qui concerne les adresses de sites internet pertinents, les manifestations culturelles, les programmes européens... Mais a été également évoquée la dimension de mise en relation des enseignants, à travers l'expression, le débat, l'échange de pratiques pédagogiques et de ressources documentaires. Le bulletin pourrait permettre d'établir des liens non seulement entre les enseignants italiens de français, mais aussi avec ceux d'autres pays.

Le choix d'un bulletin en ligne a été confirmé, mais les contraintes de l'élaboration informatique ont été rappelées (mise en page spécifique, modalités de l'écriture sur écran, établissement et actualisation des liens avec d'autres sites...). Tous tombent d'accord sur le fait que le bulletin doit avoir une importante dimension interactive, et que, à côté de textes qui seraient sélectionnés par le comité de rédaction constitué à cet effet, il pourrait y avoir une rubrique plus libre recueillant les contributions informelles des enseignants.

En conclusion, il est admis que cette première discussion a permis de vérifier l'intérêt de ce projet, dont les modalités précises sont encore à définir. Il est convenu que le Bureau Linguistique saisira officiellement les associations représentées à titre individuel à cette réunion, en sollicitant leur participation au projet de bulletin. Les participants sont d'accord pour continuer à réfléchir ensemble à une préfiguration du bulletin, lors d'une prochaine réunion dont la date sera fixée ultérieurement.



Le Petit Prince découvre la planète «ordinateur»

Anna Maria Crimi

Objectif: développer la compréhension et la production écrite et orale.

Matériel: cédérom Le Petit Prince de Gallimard.

Public: adolescents faux débutants.

Le nom d'Antoine de Saint-Exupéry dégage en lui-même une certaine magie et lorsqu'on installe ce CD-Rom et qu'on navigue à l'intérieur, on se retrouve projeté dans un univers d'aviation, de voyages, de déserts, de serpent boa, de planètes, d'album et accueilli par un petit renard, très spécial.

La fable autobiographique du *Petit Prince*, l'un des livres le plus traduit au monde, a été une découverte pour des générations entières, jeunes et moins jeunes. La France a rendu hommage à cet écrivain et à son œuvre en émettant pour le cinquantenaire de sa mort en 1994, un billet de banque de 50 francs. En disparaissant, lors d'un vol de reconnaissance en 1944, l'auteur est entré dans la légende et nous aimons imaginer qu'il est allé rejoindre son jeune ami sur l'astéroïde B 612.

Aujourd'hui laissons-nous porter par le petit garçon écrivain dans un univers féerique où même les «grands professeurs» pourront rêver. Le renard du désert jouant avec vos élèves deviendra le dépositaire de leurs secrets et il dira encore une fois qu'il «cherche des amis, qu'il faut créer des liens, que l'on ne voit bien qu'avec le cœur car l'essentiel est invisible pour les yeux...». Pour découvrir ce CD-Rom il faut prévoir plusieurs séances dans le laboratoire multimédia. Les élèves pourront voyager par couples en suivant l'oiseau-livre, l'avion de Saint-Ex, ou pourront simplement découvrir une histoire écrite pour les enfants du monde, les grandes personnes étant devenues folles. Il ne faut pas donner d'explications sur le chemin à suivre pendant ce voyage, il s'agit d'un moment de découverte.

Après une analyse «pré pédagogique» du CD-Rom, certaines des activités proposées seront plus pertinentes que d'autres et pourront mieux s'adapter à vos classes. À vous de choisir! Son utilisation en classe de F.L.E. permet activités d'apprentissage et non pas des activités de contrôle. Il est essentiel donc, de valoriser tout travail personnel de la part des élèves afin de les orienter vers une grande autonomie, rendre les cours attrayants et sortir un peu de la norme.

Découverte

Pour une exploitation satisfaisante, il faut prévoir comme nous l'avons dit plusieurs séances.

Tout d'abord déposer à côté de chaque ordinateur où les élèves travailleront deux par deux, une liste de mots nouveaux. Selon le niveau des élèves vous pouvez prévoir deux moments d'exploitation:

- Le 1er moment, découverte linéaire avec la lecture du livre et des documents de l'al-
- Le 2ème moment, voyage dans le Récit-Animé en suivant l'oiseau-livre.

Demandez aux élèves de prendre des notes pendant leur voyage à l'intérieur du CD-ROM.

À la fin de chaque séance

Le professeur demande aux élèves de:

- faire un résumé;
- rédiger le carnet de bord de cette aventure; le copier à la fin de toutes les séances dans le carnet proposé par le petit renard;
 reécrire la rencontre avec des personnages des planètes en y ajoutant un détail qui montrera que l'histoire se passe en France.

À la fin de chaque rencontre ou à la fin de toutes les séances de découverte Le professeur demande aux élèves de:

Trouver la définition des expressions suivantes:







Apprivoiser Créer des liens

Sujet

Regarder du coin de l'œil Regarder gravement

Regarder stupéfait Tourner en rond

Etre gonflé d'orqueil

S'enfoncer dans une rêverie

Il ne faut pas leur en vouloir

Créer des sentiments qui relient deux ou plusieurs êtres Personne qui est soumise à une autorité souveraine

Rendre moins sauvage, plus docile.

Regarder avec étonnement

Regarder sans en avoir l'air

Regarder sérieusement

Ne pas savoir que faire, être indécis

Avoir du ressentiment

Etre envahi par l'autosatisfaction

S'abandonner à l'imagination

■ Chercher l'intrus: un intrus se cache dans chaque liste de mots. Trouvez-le et justifiez votre réponse.

aviateur	roi	physicien	vaniteux	géographe
serpent	chapeau	éléphant	renard	rat
arbuste	rose	baobab	mouton	fleur
avocat	aiguilleur	buveur	marchand	allumeur
paysage	poulie	volcan	désert	montagne

- Écrire une lettre en utilisant le papier à lettres du carnet:
- à Saint-Exupéry pour lui raconter de l'étrange et féerique rencontre avec le petit renard;
- à un des personnages qui habitent les planètes pour lui raconter d'autres rencontres sur les autres planètes. Vous êtes le Petit Prince.
- Créer un album à la manière de celui de Saint-Exupéry:
- un élève français veut vous connaître, envoyez-lui votre album qui parle de votre famille, de votre enfance, enfin de vous.

Entraînement à la production écrite et orale

■ Vous êtes l'oiseau-livre et selon son optique, racontez votre aventure en vol sur le Récit-Animé.

Partager la classe en deux groupes. 1^{er} groupe, des élèves devront raconter à tour de rôle leur voyage à l'intérieur du CD-ROM. Le 2^{ème} groupe devra relever les différences et les comparer.

À la manière d'un guide touristique vous faites visiter le château de Saint-Maurice-de-Rémens. Des élèves italiens visitent le château et vous leur montrez la chambre de Saint Exupéry.

Les drôles de métiers. Chaque élève choisit un métier imaginaire et le définit. Il doit combiner des thèmes variés et écrire un texte imaginant sa rencontre avec le Petit Prince. Par exemple: la raccommodeuse de ciel (le trou de la lune), le chasseur de chasseurs, le 'déployeur' d'arc-en-ciel, le 'ratisseur' de désert.

Exploitation ludique

- Retrouvez grâce à la charade, le message:
- mon premier borde la paupière;
- mon deuxième est un pronom personnel complément à la 2^{ème} personne;
- mon troisième est une blessure;
- on peut savoir mon quatrième par cœur;
- mon cinquième a celle d'un ténor;
- mon sixième a un cheveu sur la langue;
- mon septième a 11 frères dans l'année.
 (S'il te plaît, apprivoise-moi)
- Avec les lettres d'un mot, écrivez-en d'autres ayant un rapport de sens avec lui.

LIVRE: L comme lecture, I comme intéressant, V comme véridique, R comme récit, E comme écrit.

PRINCE, FLEUR, RENARD, VOYAGE, CHA-PEAU.

LE PETIT PRINCE

■ Partager la classe en deux groupes. Chaque groupe choisit un élève. Les deux élèves devront à tour de rôle personnifier un petit garçon et un petit renard. Le petit garçon pour apprivoiser le renard et gagner le droit d'être son ami doit répondre à 7 devinettes (concernant le roman) que le renard et son groupe ont pensé. Mais vous pouvez choisir des petits poèmes qu'on doit répéter en respectant les règles de la phonétique. Pour apprivoiser le renard souvenez vous qu'il faut aller lui rendre visite 7 fois pendant 7 jours.

Exemple de poème:

La rose

Rose rose, rose blanche, rose thé, J'ai cueilli la rose en branche au soleil de l'été. Rose blanche, rose rose, rose d'or. J'ai cueilli la rose éclose Et son parfum m'endort. (Robert Desnos)

Exemple de devinettes:

- 1. C'est un cheval jaune qui broute dans l'herbe bleue. (Le soleil)
- 2. C'est la robe de mariée du ciel. (Les nuages).

Improvisation orale

La rencontre du Petit Prince avec l'aiguilleur sert de prétexte pour un travail de lecture en classe et de simple mise en scène.

On peut imaginer de jouer la scène en classe après l'avoir préparée ou simplement faire une improvisation. Les élèves auront appris la partie dialoguée, ou bien ils improviseront sur la situation et les personnages.

- durée: courte
- montage: simple
- nombre de comédiens: la classe
- distribution: deux rôles principaux (le petit prince, l'aiguilleur)
- figuration: le train, les voyageurs
- scénographie: une gare (mise en scène préparée)
- contexte: de nos jours.

On peut imaginer un contraste entre les attitudes et les gestes du petit prince et ceux de l'aiguilleur. L'un est très expressif, il suit du regard les mouvements des voyageurs, l'autre impassible. Il faut créer une scène avec l'alternance de bruit et silence où on pourrait faire intervenir le train et les voyageurs. L'un dit de nom de villes françaises représentant ses destinations, les autres les motifs de leurs voyages.

Imaginons que le Petit Prince après un long voyage se dirige sur la terre et en reconnaissant la France la survole et atterrit près d'un collège (d'un lycée). En suivant le Petit Prince dans son voyage vos élèves connaîtront ce pays d'une façon amusante.

Le Petit Prince après son atterrissage connaît un élève.

P.P. - Dis-moi, en survolant la France j'ai vu des montagnes et des cours d'eau ressemblant à des serpents bleutés. Tu sais, un jour j'en ai rencontré un dans un désert! Je ne connais pas leurs noms, veux-tu m'aider en complétant cette carte.



Après avoir complété la carte.

P.P. – Je suis curieux et j'aime poser des questions.

- 1 Quels sont les principaux fleuves de la
- 2 Quelles sont les principales montagnes?
- 3 Quelles sont les frontières maritimes et montagneuses de la France?
- 4 Quel est le fleuve le plus long, et la montagne la plus haute?





- 5 Quel fleuve traverse un lac? Quel est le nom de ce lac?
- 6 Quels sont les fleuves navigables?
- 7 Quel est le climat de la France?

P.P. – On m'a dit autrefois que ce pays est partagé en 22 régions. Peux-tu compléter cette carte avec les noms?

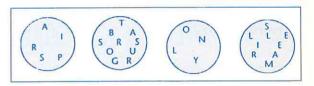


Quelles sont les régions bordées par des mers ou des océans?

P.P. – J'ai remarqué que ces régions se découpent en départements, et qu'il y a, dans chaque département, des villes. Je ne connais pas leurs noms, peux-tu m'aider encore une fois? Complète la carte suivante.



Un renard m'a appris à jouer et j'aimerais aussi le faire avec les villes. Retrouve le nom de certaines villes à l'aide de ces boules de mots.



P.P. – Ce collège (lycée) se trouve dans quelle région et dans quel département? Quelle est sa ville la plus importante? Peux-tu m'accompagner faire un tour dans la ville. Tu seras mon guide.

La visite du Petit Prince est terminée, il espère bien revenir mais comme il dit si bien: "tu sais... ma fleur... j'en suis responsable!

INFORMAZIONI • INFORMAZIONI • INFORMAZIONI • INFORMAZIONI

Progetto Lingua Liceo A. Gramsci – Newton North High School (Boston)
Clara Vella Cingari

Un interessante programma viene accolto al Liceo "A. Gramsci" di Firenze, in collaborazione con la "Newton North High School" (Boston, U.S.A.).

Esiste nella scuola americana fin dal 1985 un programma S.P.A.R.C. (Senior Program Alternatives To Regular Classes) che permette agli studenti (senior) dell'ultimo anno di fare esperienza durante il secondo quadrimestre in altre scuole di altre nazioni. L'obiettivo del programma è di aiutare gli studenti ad essere ben orientati nella scelta universitaria o nell'introdursi nel mondo del lavoro, acquisendo nuove esperienze, conoscenze, verificando le proprie abilità.

È in base a questo programma che il Liceo A. Gramsci accoglie una studentessa americana che rimarrà quattro mesi sotto la guida della professoressa Clara Vella Cingari che fa da "Tutor" introducendola nelle classi, promuovendo dibattiti sulla scuola, sull'occupazione giovanile ecc. La studentessa a maggio ritornerà a Newton acquisendo, in base al lavoro svolto al Gramsci, crediti formativi.

Ci si augura che un simile programma possa essere istituzionalizzato nei licei italiani.



ANILS on line



http://anils.abramo.it



Piccolo Diario di Bordo

a cura di Luigi A. Macrì lmacri@abramo.it_

Da oltre un anno, stiamo cercando, attraverso questa rubrica, di dare ai nostri lettori e soci delle informazioni per orientarsi in rete: trovare il sito giusto per le proprie esigenze didattiche o linguistiche non è cosa semplice!

In quest'anno, unitamente a diverse indicazioni su siti per apprendere ed insegnare le lingue comunitarie, abbiamo anche cercato di stimolare i soci ad un confronto costante sulle nuove tecnologie ed avere, nello stesso tempo, per ogni sezione un recapito di posta elettronica.

Risposte e riscontri significativi ne abbiamo avuti quando nel numero 7/2000 di SeLM è stata pubblicata la prima Newsletter multilingue sul tema dell'apprendimento/insegnamento delle lingue attraverso la rete web. Molti soci hanno evidenziato grande interesse per queste informazioni ed hanno inviato la loro email per ricevere gratuitamente la Newsletter. È per questo motivo che, da questo numero, cercheremo di dare una sintesi di quanto verrà presentato di volta in volta nelle Newsletters.

Ricordiamo ai soci e non soci che coloro che desiderassero ricevere gratuitamente la NEWSLETTER dovranno semplicemente inviare una email a anils@abramo.it scrivendo subscribe nel testo e ANILSNEWSLETTER nell'oggetto. È possibile, inoltre, inviare contributi e segnalazioni di siti scolastici che riguardano le lingue comunitarie o di altri siti visitati che sono risultati particolarmente interessanti e stimolanti.

GIORNALI E RIVISTE NEL MONDO

■ CALL (Computer Assisted Language Learning)

IOURNAL

Un'ottima rivista in lingua inglese per tutti coloro che sono interessati all'apprendimento linguistico assistito dal computer.

http://www.maxpages.com/thena/CALL Journal

CAMBRIDGE NEWS: the internet gateway to Mid-Anglia

http://www.cambridge-news.co.uk/

LINGUA INGLESE

WFW: WRITING FOR WEBHEADS

It is an experiment in world friendship through online language learning. The course is open for students who: are willing to write about once a week – would like to see their writing on the web – optionally, can meet a teacher and classmates live online.

http://www.homestead.com/vstevens/files/efi/webheads.htm

■ GRAMMAR RESEARCH

"Instead of researching their grammar points in the usual grammar books, I've tried splitting the class into four groups. Group one uses their traditional grammar reference books. Group two uses the grammar reference pages of a collection of student books. Group three uses some of the grammar based web sites below and group four uses a concordance through the Internet to produce examples from which to deduce their own rules. The groups come together and compare, not only the results of their research, but also while researching they evaluate the source in terms of its usefulness for themselves and students. This has been quite successful in reducing the stress on trainees by placing emphasis on the effectiveness of the source to provide information rather than the trainee's ability to find and present information.

Possible sites:

Grammar Links for ESL Students:

http://www.gl.umbc.edu/~kpokoyl/gram mar1.htm

Grammar Help:

http://www.hut.fi/~rvilmi/help/grammar_help/

On-line English Grammar:

http://www.edunet.com/english/grammar/toc.html

ESL Help Centre:

http://www.pacificnet.net/~sperling/www board2/wwwboard.html

Lingua Center's Grammar Safari:

http://deil.lang.uicu.edu/web.pages/gram marsa fari.html "

(Nicholas Peachey, SeLM 8/2000)

■ SURFING FOR SHAKESPEARE

Una pagina bilingue di letteratura inglese dell'Università Cattolica di Milano, con diversi links interessanti: "Surfing for Shakespeare: English Renaissance Literature in the Web" http://www.unicatt.it/library/milano/BancheDa

ti/surf2.HTM

ITALIAN FOR FOREIGNERS – ITALIANO PER STRA-

"Sono docente d'Italiano in Grecia e autrice della collana "Italiano per stranieri Video Italiano". Le vorrei segnalare il sito della mia rivista di didattica (che esce anche sottoforma cartacea) per la diffusione della lingua italiana. È aperta a tutti e invito tutti i colleghi a scriverci."

(Cepollaro Amelia - Grecia)

L'Italia Fra Noi www.neticon.net/fra-noi



ANILS on line



http://anils.abramo.it

LINGUA FRANCESE

■ LA PETITE BIBLIOTHEQUE DE FRANCE

"La petite bibliothèque de France" que le site propose est une excellente source de textes littéraires de différents genres. Ne pas manquer de cliquer sur "Florilège" – anthologie de la poésie française.

http://www.france.diplomatie.fr/culture/france/index.html

■ LE MONDE

Edition électronique du quotidien français "Le Monde". Des actualités et de nombreux dossiers thématiques, constitués à partir d'articles, parus antérieurement dont une version à imprimer est disponible. Initiative interactive tout à fait récente sur le site: la création de la rubrique "Le Mon-

de passe à la télé". A suivre son évolution. Site à consulter régulièrement: http://www.lemonde.fr/

EUROPE

■ THE EUROPAUL PROJECT

The Europaul Project has been going on for three years now. It involves exchanging messages and publishing webpages on our site.

Depuis 3 ans, ce projet consiste à proposer un échange de messages et une publication sur notre site web de pages composées par des élèves de différents établissements en Europe. http://www.ac-versailles.fr/etabliss/plapie/

Nel prossimo numero segnaleremo siti per la linqua spagnola e per la lingua tedesca.

Data	Luogo	Manifestazione	Titolo	Informazioni presso
2 4.11.2000	LOCARNO (Liceo cantonale)	CONGRESSO DELLA SOCIETÀ SVIZZERA PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI organizzato dall'Istituto di abilitazione e aggiornamento (IAA) di Locarno e dalla Scuola Magistrale dall'Istituto Svizzero di pedagogia per la formazione professionale (ISPFP/Lugano)	Prospettive etiche e sociali per una nuova generazione di insegnanti	Michela Pelucca, Liceo, CH-6600 Locarno e-mail: peluccam@lilo.lic.ti-edu.ch Tel. 0041/7566940 • Gianni Ghisla, Via Vescampo 21, CH-6949 Comano e-mail: gghisla@tinet.ch
1719.11.2000	BERLIN	WXPOLINGUA BERLIN: Kernkompetenz	Sprachen Sprechen - der Zukunft?	www.expolingua.com/deutsch/ right.htm
12.12. 2000	ROMA	XXV convegno naz	ionale Tesol Italy	La Cittadella, Assisi Via Boncompagni 2 00187 Roma 06-46742432 email tesol@usis.it
12.12. 2000	VIENNA	ÖDAF-Jahrestagung (congresso annuale del- l'associazione docenti austriaci di tedesco LS) "Sprich mit uns - dann gehörst Du zu uns!" Integration durch Sprachunterricht		Martina März, martina.märz@gmx.net
30 luglio- 4 agosto 2001	LUCERNA	XII Internationale Deutschlehrertagung IDT-2001 (Congresso internazionale degli insegnanti di tedesco)	Mehr Sprache - mehr- sprachig - mit Deut- sch. Didaktische und politische Perspektiven	Tagungssekretariat: wbz cps, Bruchstrasse 9a, Postfach. CH- 6000 Luzern Tel. 0041-41 24999 fax 240 0079 Pagina Web: www.idt-2001.ch: www.idt-2001.com Monika Clalüna, Untermattstr. 12, CH - 6048 Horw, Schweiz Fax: +41 41 430 38 66, e-mail: monika_ claluna@swissonline.ch Termine per la presentazione di comunicazioni: 31 dicembre 2000 È disponibile il II Programma provvisorio.